



Quaderno Strutturale Territoriale

Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2000

Annuale

Anno I - Numero 1 - Ottobre 2003

a cura del Servizio Progetti, Studi e Statistiche



Ministero dell'Economia e delle Finanze



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

QUADERNO STRUTTURALE TERRITORIALE

Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2000

Anno I – n.1 – Ottobre 2003

a cura del Servizio Progetti, Studi e Statistiche

COORDINAMENTO

Letizia Ravoni

RESPONSABILE

Francesca Capiello

GRUPPO REDAZIONALE:

≠ Cartografia

≠ Base dati

Ufficio II, Leopoldo Cozzolino

Ufficio VII

MEF-DPS Banca dati Conti Pubblici Territoriali

QUADERNO STRUTTURALE TERRITORIALE
Principali indicatori della spesa pubblica in conto capitale al 2000

INDICE

Premessa	iv
Introduzione	6
Prima sezione	
Tavola 1	13
Tavola 2	14
Tavola 3	15
Tavola 4	15
Tavola 5	16
Tavola 6	17
Seconda sezione	
PIEMONTE	20
VALLE D'AOSTA	22
LOMBARDIA	24
LIGURIA	26
TRENTINO-ALTO ADIGE	28
VENETO	30
FRIULI VENEZIA GIULIA	32
EMILIA ROMAGNA	34
TOSCANA	36
UMBRIA	38
MARCHE	40
LAZIO	42
ABRUZZO	44
MOLISE	46
CAMPANIA	48
PUGLIA	50
BASILICATA	52
CALABRIA	54
SICILIA	56
SARDEGNA	58
NOTE METODOLOGICHE	60

PREMESSA

Il quaderno contiene elaborazioni su informazioni di base provenienti dalla banca dati Conti Pubblici Territoriali, disponibile sul sito del Dipartimento (www.dps.tesoro.it). I dati in essa contenuti riguardano, oltre alle entrate, la totalità della spesa pubblica (sia corrente sia in conto capitale) e vari possibili sub-aggregati (macro-aree e regioni amministrative, classificazioni settoriali, definizioni di spesa, soggetti finali di spesa).

Si tratta di una prima analisi che apre una finestra sulle possibilità di utilizzo e sulle potenzialità di approfondimento che questa fonte informativa consente.

In questa sede oggetto d'esame sono in particolare i dati riferiti agli anni 1997-2000 (con un approfondimento relativo all'anno 2000) della spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA), che include, oltre alla Pubblica Amministrazione, anche Enti con capitale a partecipazione pubblica, come Società Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, Eni, Iri, Azienda dei Monopoli di Stato, Enel, Ente Tabacchi Italiano che realizzano importanti progetti di investimento. Il riferimento a questo concetto di settore pubblico tiene conto del fatto che è su tale aggregato che l'Unione Europea verifica il rispetto del principio di addizionalità¹, ed è inoltre con riferimento anche alla spesa degli enti extra-PA che vale la "regola del 30 per cento"².

Per inquadrare l'aggregato dei flussi di spesa in conto capitale nell'ambito più ampio della finanza pubblica e del suo ruolo nell'equilibrio economico e sociale del paese è utile confrontarlo con le altre componenti della spesa pubblica generalmente riferite alla Pubblica Amministrazione. In questo contesto l'evoluzione della spesa in conto capitale, che nel 2001 rappresentava il 4,1 per cento del Pil e l'8,5 per cento delle spese totali (5,3 per cento destinato a investimenti fissi lordi e 3,2 per cento a trasferimenti), ha risentito nel corso dell'ultimo decennio e tuttora risente dei vincoli finanziari imposti dal percorso obbligato indispensabile per il rispetto dei criteri ai fini dell'adesione e della permanenza nell'area dell'Euro.

¹ Il principio di addizionalità stabilito dai regolamenti comunitari mira ad assicurare che le risorse comunitarie non risultino sostitutive delle risorse nazionali. Per rispettare questo principio, secondo i regolamenti comunitari, è sufficiente che in ciascun periodo di programmazione il volume di spesa in conto capitale al netto del contributo comunitario risulti non inferiore a quello del periodo precedente. In considerazione delle modeste performance del periodo precedente, l'obiettivo di spesa stabilito dall'Italia per il periodo 2000-06 è considerevolmente più elevato e superiore di oltre il 20 per cento a quello del periodo 1994-99.

² Si tratta di un principio di programmazione degli investimenti sul territorio finalizzato ad assicurare al Mezzogiorno una quota congrua delle risorse ordinarie pari appunto al 30%. L'esistenza di un target quantitativo consente di monitorare l'eventuale verificarsi di effetti di spiazzamento della spesa ordinaria da parte del complesso delle risorse aggiuntive (programmi comunitari e risorse nazionali per le aree sottoutilizzate).

SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL 2001*(Composizione percentuale e incidenza sul PIL)*

	<i>Composizione %</i>	<i>Incidenza % Pil</i>
Spesa corrente	91,5	43,9
€# Prestazioni sociali	43,4	22,6
<i>Previdenza</i>	30,0	15,5
<i>Assistenza</i>	2,7	1,5
<i>Sanità</i>	10,7	5,6
€# Personale	22,1	10,6
€# Altre spese di funzionamento	12,8	4,4
€# Interessi	13,2	6,3
Spesa in conto capitale	8,5	4,1
<i>Investimenti fissi lordi</i>	5,3	2,5
<i>Trasferimenti</i>	3,2	1,6
Spesa totale	100,0	48,0

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese

L'analisi regionale si rivolge alla spesa in conto capitale del SPA, anche se in prospettiva la banca dati CPT consentirà di svolgere elaborazioni e studi a livello territoriale anche sulla parte corrente della spesa pubblica.

La banca dati CPT costituisce l'unica fonte informativa disponibile per conoscere l'articolazione della spesa in conto capitale sul territorio e quindi quale sia la quota di spesa in conto capitale destinata al Mezzogiorno. Le informazioni di base risultano tuttavia disponibili rispetto al periodo di riferimento con un ritardo di circa 24 mesi, che a regime sarà ridotto a 12. La possibilità di effettuare anche analisi di tipo congiunturale sarà garantita da un Indicatore Anticipatore che, facendo riferimento ad informazioni più tempestive e caratterizzate dal dettaglio territoriale, anticiperà, a regime, trimestralmente i risultati dei Conti Pubblici Territoriali, con un ritardo di soli 6 mesi³.

L'area di informazione del presente quaderno si concentra sull'aggregato di spesa in conto capitale con riferimento sia alla Pubblica Amministrazione che al Settore Pubblico Allargato. Sono state effettuate elaborazioni anche sulle due principali componenti della spesa in conto capitale, gli investimenti ed i trasferimenti in conto capitale alle imprese e alle famiglie e sulle disaggregazioni regionali e settoriali, in base ai comparti già individuati nel Quinto Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

Le informazioni sulla popolazione sono tratte dalla pubblicazione dei dati del Censimento 2001, quelle sul Pil regionale dai conti economici regionali pubblicati dall'Istat nel settembre 2003. I dati relativi all'occupazione provengono dall'indagine Istat sulle forze di lavoro.

³ Per maggiori dettagli sul progetto Indicatore Anticipatore si veda il Quinto Rapporto del Dipartimento per le politiche di sviluppo 2001-2002 e la sezione Conti Pubblici Territoriali del sito www.dps.tesoro.it

INTRODUZIONE

Spesa in conto capitale - 2000

La spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Italia si è attestata, nell'anno 2000, a 52.650 milioni di euro,⁴ di cui oltre il 60 per cento è allocata nel Centro Nord, la quota rimanente, pari al 38,7 per cento, si riferisce alle regioni del Mezzogiorno (oltre il 39 per cento, se si considera la Pubblica Amministrazione).

La quota di spesa in conto capitale afferente al Mezzogiorno e alle aree sottoutilizzate assume particolare rilevanza perché in essa sono incluse le risorse aggiuntive nazionali e comunitarie, una leva per la promozione dello sviluppo e il riequilibrio economico e sociale, come previsto dal dettato costituzionale dell'art.119, comma quinto. In un paese come l'Italia, caratterizzato da forti disparità regionali nel reddito procapite, il bilancio pubblico nel suo complesso ed in particolare la parte destinata ad investimenti riveste, infatti, un'importante funzione redistributiva territoriale. E' proprio grazie allo strumento dei Conti Pubblici Territoriali che è possibile effettuare il monitoraggio sul piano economico e finanziario dell'attuazione di tale comma.

I più recenti documenti di programmazione fissano al 45 per cento il valore obiettivo del rapporto fra la spesa del Mezzogiorno e quella complessiva italiana, necessario per innescare un processo accelerato di crescita nel Sud. L'importanza di questo target inserito nella politica di sviluppo regionale è evidenziato dal confronto con i principali indicatori della distribuzione territoriale delle risorse (cfr. tav. 1).

A fronte di una quota di popolazione nel Sud pari a circa il 36 per cento del totale, l'occupazione è al 28 per cento e la quota del prodotto interno lordo permane intorno al 24 per cento. In considerazione del ridotto apporto del Mezzogiorno alla produzione del reddito nazionale, l'incidenza della spesa (SPA) per investimenti e trasferimenti in conto capitale delle regioni meridionali sul PIL è pari a 7,2 per cento, superiore sia a quella media italiana (4,5 per cento) sia a quella delle regioni del Centro Nord. La quota di spesa in conto capitale nel Mezzogiorno appare invece superiore di circa tre punti percentuali a quella della popolazione dell'area nello stesso anno 2000. Il conseguimento dell'obiettivo di sviluppo del Mezzogiorno richiede infatti un adeguato e duraturo flusso di risorse destinate a investimenti che avvii un innalzamento della percentuale di reddito prodotta nell'area.

⁴ La definizione di spesa in conto capitale qui adottata include un aggregato di Pubblica Amministrazione coerente con la Contabilità Nazionale dell'ISTAT. Ciò implica l'esclusione dal conto capitale di alcune poste finanziarie. Per ulteriori dettagli anche relativamente ai due universi di riferimento SPA e PA cfr. Note Metodologiche.

Tav. 1 Alcuni indicatori della distribuzione territoriale di popolazione, Pil, occupazione e spesa in conto capitale - anno 2000 (quote sul totale Italia)

	Popolazione	Occupazione	Pil	Spesa in conto capitale SPA
Centro Nord	63,9	71,9	75,6	61,3
Mezzogiorno	36,1	28,1	24,4	38,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0

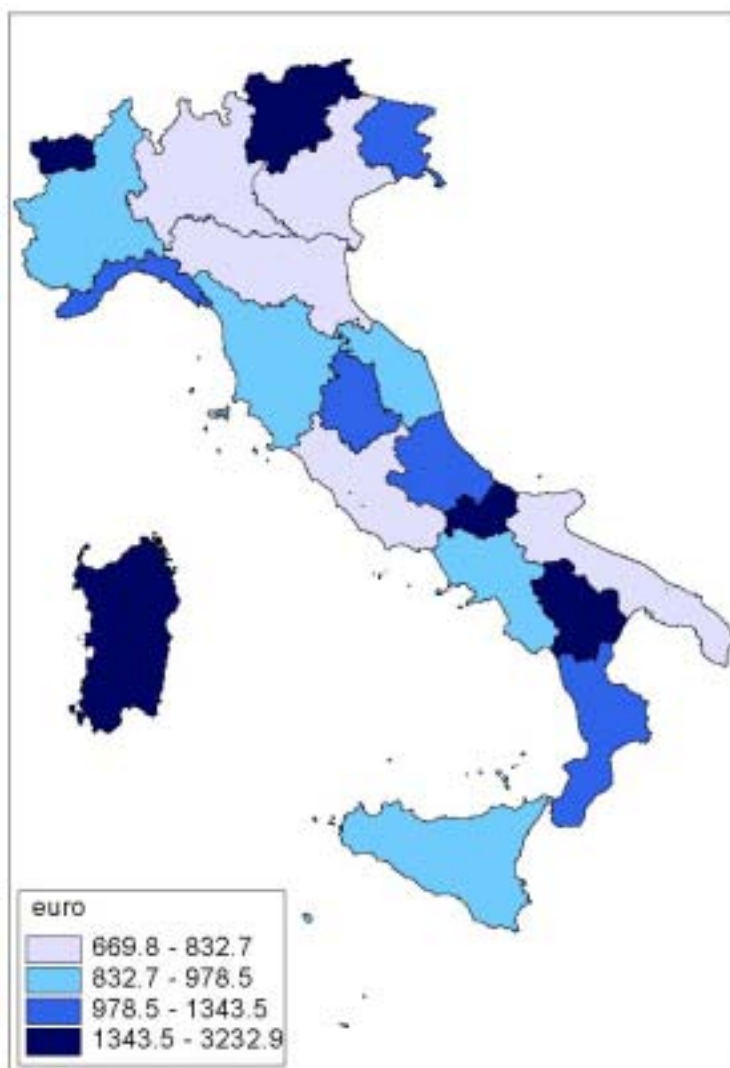
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Conti Pubblici Territoriali

Nell'ultimo DPEF si prevede che tale livello della spesa sarà raggiunto nei prossimi cinque anni, dopo aver raggiunto nel 2001 il 40 per cento, a motivo in larga parte della chiusura del ciclo di spesa del programma comunitario 1994-99, e dopo un necessario assestamento nel 2002 (la quota scende leggermente sotto il 39 per cento). Già il 2003 dovrebbe chiudere con una spesa in conto capitale che nel Mezzogiorno supera il 40 per cento di quella italiana.

Spesa in conto capitale procapite

L'analisi della spesa procapite consente di effettuare confronti più precisi tra le macroaree del paese (cfr. tav. II). La spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato per ciascun abitante è pari a 912 euro circa, con una spesa delle regioni meridionali che si attesta intorno ai 978 euro contro gli 874 euro per ogni abitante delle regioni del Centro Nord. Tra le regioni che registrano una spesa per abitante superiore alla media del Paese vi sono tutte le regioni a statuto speciale ad eccezione della Sicilia (Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Sardegna) oltre a Liguria, Umbria e Marche - queste ultime due regioni colpite dal terremoto nel 1997- ed alcune regioni del Mezzogiorno, Basilicata, Molise, Calabria ed Abruzzo. Si distinguono invece per la minore spesa complessiva procapite le rimanenti regioni del Sud (Sicilia, Campania e Puglia) e le altre del Centro Nord. (cfr. fig. 1).

Fig. 1 Spesa in conto capitale SPA procapite - anno 2000⁵



Dinamica della spesa in conto capitale nel periodo 1997-2000

Nell'arco temporale che va dal 1997 al 2000 la crescita media annua in termini nominali della spesa (SPA) in conto capitale del Paese è stata del 6 per cento, leggermente superiore al Centro Nord (intorno al 6,1 per cento) e lievemente inferiore nel Mezzogiorno (5,8 per cento). Nel periodo preso in considerazione la crescita della spesa in conto capitale del Sud è andata aumentando di anno in anno sfiorando l'8 per cento nell'ultimo anno. Nel Centro Nord si è invece assistito ad una tendenza alla riduzione dei tassi di crescita, che ha

⁵ Le classi sono state ottenute utilizzando i *quartili*, ovvero raggruppando le regioni in quattro classi di uguale numerosità dopo averle ordinate in modo crescente sulla base della spesa in conto capitale pro-capite. Le due classi centrali identificano le regioni che mostrano valori della spesa più vicini alla mediana e sono suddivise in base a questa. La prima e l'ultima classe evidenziano, invece, quelle regioni che registrano valori estremi, rispettivamente bassi o elevati, della spesa in conto capitale procapite.

visto questa area del paese passare da un tasso di crescita superiore all'8 per cento ad un tasso inferiore al 2 per cento nel 2000.

Tra le regioni, si evidenziano i casi della Valle d'Aosta, della Liguria, e dell'Abruzzo dove la spesa in conto capitale è lievemente diminuita nell'arco del triennio, del Friuli e del Lazio, con una crescita molto contenuta, inferiore al 3 per cento medio annuo. Al contrario si segnalano i casi dell'Umbria, delle Marche, della Basilicata e della Puglia, regioni caratterizzate da tassi di crescita medi annui della spesa notevolmente superiori rispetto alla media italiana (rispettivamente del 22,8 per cento, dell'11,1 per cento, del 9,4 per cento e del 9,3 per cento).

Componenti della spesa in conto capitale nel 2000

Le due componenti principali dell'aggregato di spesa in conto capitale di fonte CPT sono gli *investimenti pubblici* e i *trasferimenti in conto capitale*. I primi sono riferibili agli acquisti diretti da parte delle amministrazioni di beni immobili e mobili, i secondi sono la somma dei trasferimenti in conto capitale ad imprese private, pubbliche⁶ e famiglie.

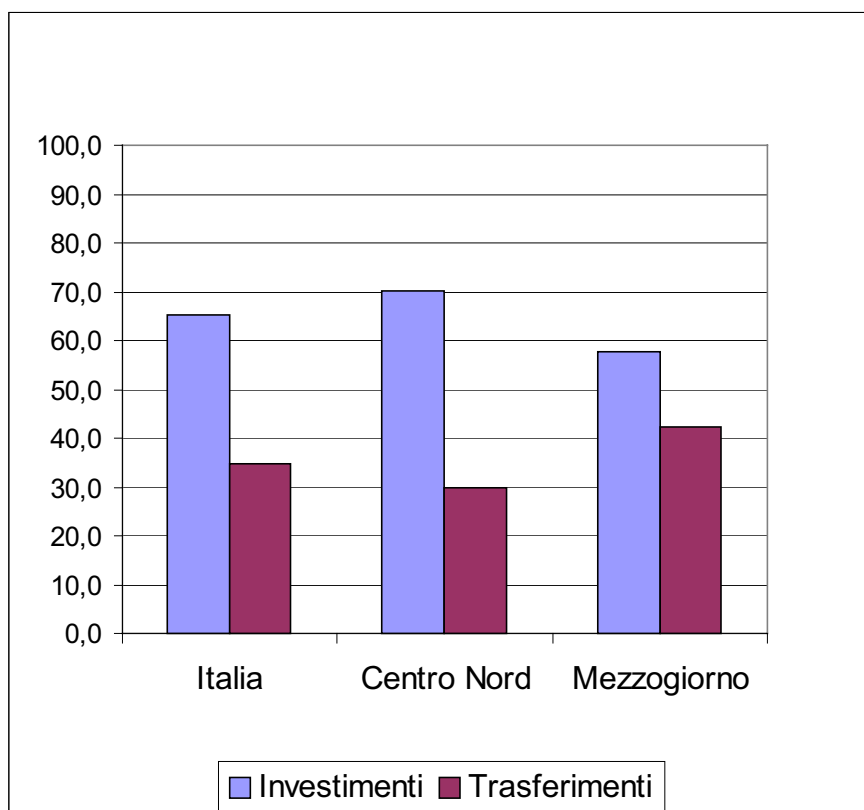
In Italia, il 65,4 per cento delle spese (SPA) in conto capitale è destinato ad infrastrutture materiali ed immateriali, la rimanente quota va a trasferimenti in conto capitale a imprese e famiglie. Tale quota si riduce notevolmente nel Mezzogiorno dove meno del 60 per cento delle risorse sono destinate a investimenti (57,8 per cento), contro un'analogha quota che supera il 70 per cento nelle regioni settentrionali (cfr. tav. IV e fig. 2).

Un'inversione di tendenza, con una ricomposizione della spesa a favore della componente investimenti è peraltro in atto: con riferimento alla PA la quota di trasferimenti di capitale nel Mezzogiorno si riduce nel 2000 di quasi cinque punti percentuali (dal 54,1 al 49,2) rispetto al precedente anno, mentre la componente investimenti cresce da 45,9 per cento a 50,8 per cento (cfr. tav. III). All'ulteriore decremento della componente trasferimenti contribuirà in prospettiva anche la riduzione degli aiuti di Stato, per mantenere gli impegni assunti in questo senso dagli Stati membri al Consiglio Europeo di Stoccolma. In Italia tale riduzione, tra le maggiori riscontrate nell'Unione Europea, è già stata pari allo 0,3 per cento del Pil nel periodo 1997-1999⁷.

⁶ L'addendo "trasferimenti in conto capitale ad imprese pubbliche" può o meno essere eliso a seconda che si consideri la spesa del Settore Pubblico Allargato o della Pubblica Amministrazione (Cfr. note metodologiche e riquadro H del Quinto Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo 2001-2002).

⁷ Cfr. Commissione Europea, *State Aid Scoreboard*, 2003

Figura 2 Quote percentuali di spesa per investimenti e trasferimenti in conto capitale SPA anno 2000



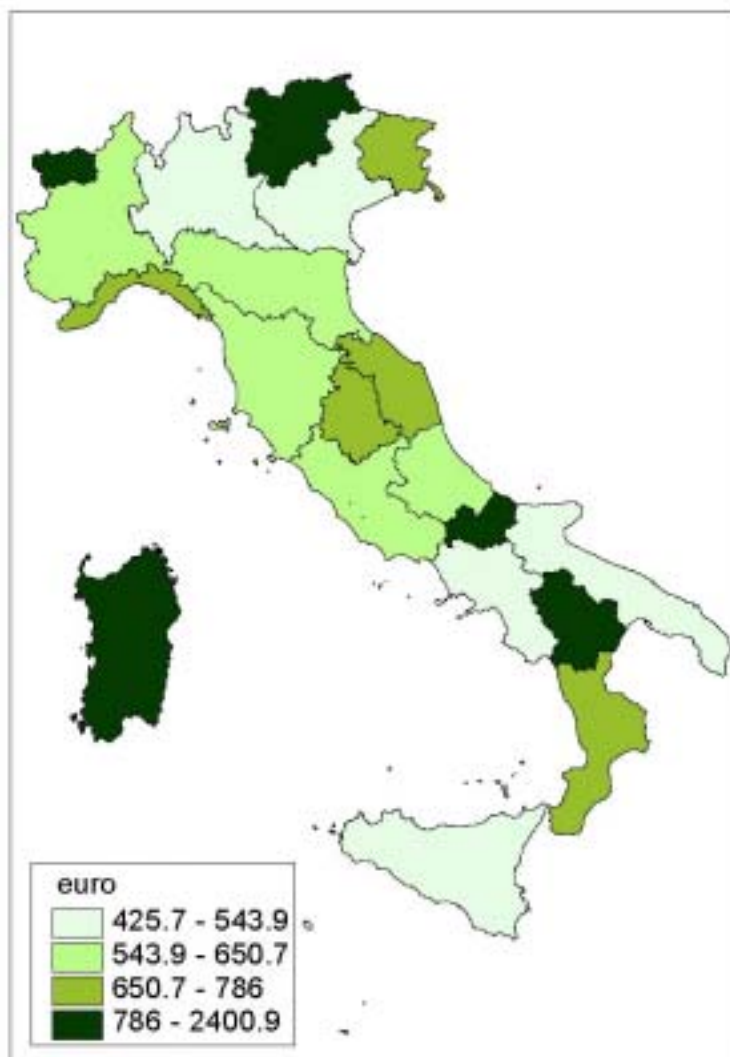
Investimenti procapite

L'analisi delle componenti della spesa in rapporto alla popolazione, destinataria finale degli interventi, conferma lo sbilanciamento della spesa a favore dei trasferimenti (cfr. fig.2). Il risultato di una maggior spesa complessiva (SPA) per abitante del Mezzogiorno (quasi 978 euro contro 874 nel Centro Nord) è legato all'ampiezza della componente trasferimenti in conto capitale, che nel Sud drena risorse pari a circa 413 euro per abitante (264 nel Centro Nord). Il sovradimensionamento di tale voce si accompagna all'insufficienza della spesa per infrastrutture materiali ed immateriali nelle regioni meridionali: per ogni cittadino di quest'area si spendono in tutto circa 565 euro per investimenti in settori quali, tra gli altri, l'energia, i trasporti, il ciclo integrato dell'acqua, ma anche ricerca e società dell'informazione. Ogni cittadino del Centro Nord riceve invece una dotazione di oltre 614 euro per l'infrastrutturazione della macroarea.

Se si considera il dettaglio regionale (cfr. figura 3 e tav. II), risulta molto al di sopra della media italiana la spesa procapite per investimenti di tutte le regioni a statuto speciale eccetto la Sicilia, oltre alla spesa di Umbria, Marche, Liguria, Toscana e Lazio, e infine, tra

le regioni meridionali, quella di Basilicata, Molise, Calabria ed Abruzzo. Sotto la media tre grandi regioni meridionali, Campania, Sicilia e Puglia, oltre alle rimanenti regioni del Centro Nord (Veneto, Lombardia e, in misura minore, Piemonte, Emilia Romagna,). E' bene specificare che l'analisi effettuata in questa sede è di tipo puntuale, essendo limitata dalla mancanza di una profondità della serie storica tale da consentire un confronto con la situazione infrastrutturale di partenza e la sua evoluzione nel tempo.

Figura 3 Spesa per investimenti SPA procapite anno 2000



Per quanto riguarda la spesa per *trasferimenti in conto capitale procapite*, di cui una quota rilevante è costituita da incentivi, valori fino a oltre 3 volte superiori a quelli medi italiani si registrano in Trentino Alto Adige, in Basilicata e nel Molise, a seguire Val d'Aosta, Sardegna, Umbria, Calabria, Abruzzo, Campania e Friuli Venezia Giulia. Significativamente al di sotto della media italiana si collocano Lazio e Veneto, con meno di 200 euro destinati a trasferimenti e, con risorse via via crescenti, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Marche, Piemonte, Liguria, Sicilia e Puglia.

Distribuzione settoriale della spesa per investimenti

La banca dati Conti Pubblici Territoriali consente di effettuare una prima ricognizione della distribuzione settoriale della spesa procapite per investimenti. I dati aggregati per macroaree evidenziano che si spende di più in infrastrutture per ciascun cittadino del Centro Nord rispetto al Mezzogiorno nella maggior parte dei settori. Ciò vale ad esempio oltre che per l'amministrazione generale, la sicurezza pubblica, per voci di spesa sociali quali l'istruzione e la sanità ed altri interventi nel sociale, la cultura ed i servizi ricreativi, ma anche per formazione e ricerca e sviluppo, smaltimento dei rifiuti, telecomunicazioni, industria e servizi. Nel Mezzogiorno la spesa procapite per investimenti risulta superiore nel settore edile, dell'ambiente e del ciclo integrato delle acque, dell'agricoltura e pesca, mentre è praticamente in linea sul fronte della spesa energetica, per trasporti e turismo.

Con riferimento alle regioni, i comportamenti di investimento, quali almeno si possono arguire dalla lettura delle informazioni relative all'anno in esame, risultano piuttosto differenziati e non immediatamente riconducibili a modelli definiti. Nell'ambito della classica distinzione tra macroaree spicca nel Centro Nord la situazione di due regioni a statuto speciale, la Val d'Aosta ed il Trentino Alto Adige con valori di spesa procapite superiori rispetto alle altre aree regionali in quasi tutti i settori, con notevolissime distanze rispetto alla media della macroarea. Si distingue la maggior spesa nei comparti della viabilità (504 euro per ogni abitante in Val d'Aosta contro una media di circa 93 nelle regioni settentrionali), dell'istruzione (circa 170 euro per cittadino in Trentino Alto Adige rispetto una media settentrionale che non raggiunge i 48 euro), della cultura e servizi ricreativi (149 euro in Trentino contro circa 39 nel Centro Nord) del ciclo integrato dell'acqua (circa 102 euro spesi per ogni abitante in Val d'Aosta contro 19 circa nel Centro Nord), dello smaltimento dei rifiuti (81 euro circa in Trentino A.A. contro meno di 5 nelle altre regioni settentrionali) solo per citarne alcuni.

Anche la Sardegna, altra regione a statuto speciale, evidenzia una spesa procapite superiore alla media italiana in diversi comparti. Rilevanti appaiono i casi dell'ambiente (128 euro contro 47 scarsi nel resto d'Italia e meno di 53 nel Mezzogiorno), dell'agricoltura e pesca (quasi 68 euro per ogni abitante rispetto ai circa 12 euro della media italiana e 20 di quella del Mezzogiorno), dell'industria e servizi (oltre 100 euro procapite in Sardegna, meno di 26 nel resto del Sud e circa 28 nel resto del Paese).

Al contrario nel Mezzogiorno la Puglia si distingue per non registrare spese rilevanti in alcun settore ad esclusione dell'energia; Campania, Abruzzo, Sicilia e Molise hanno invece spese superiori alla media italiana soltanto in un paio di settori. Sempre nella stessa macroarea la Basilicata si caratterizza per l'ingente spesa in investimenti nel settore energetico (quasi 384 euro contro una media di 77 euro circa nel Mezzogiorno e quasi 74 nel resto della penisola).

Tavola I - Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione - valori assoluti

Anno 2000

Regioni	Spesa in conto capitale					
	per investimenti		per trasferimenti		totale	
	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)
Piemonte	1.912,0	445,8	1.432,0	333,9	3.344,0	779,7
Val D'Aosta	266,6	2.212,1	103,5	859,1	370,1	3.071,2
Lombardia	3.327,4	365,9	2.197,6	241,7	5.525,0	607,6
Trentino Alto Adige	1.581,9	1.683,4	1.085,6	1.155,3	2.667,5	2.838,7
Veneto	1.981,6	437,8	1.039,4	229,6	3.021,0	667,4
Friuli Venezia Giulia	720,4	607,0	472,4	398,0	1.192,8	1.005,0
Liguria	742,6	457,4	592,1	364,8	1.334,7	822,2
Emilia Romagna	1.781,3	445,9	932,9	233,5	2.714,2	679,4
Toscana	1.816,8	512,9	951,6	268,7	2.768,4	781,6
Umbria	531,5	634,3	521,2	621,9	1.052,7	1.256,2
Marche	780,9	533,0	457,5	312,3	1.238,4	845,3
Lazio	2.482,8	469,9	1.178,0	223,0	3.660,8	692,9
Abruzzo	664,2	518,8	583,5	455,8	1.247,8	974,7
Molise	234,2	715,0	341,7	1.042,9	575,9	1.757,9
Campania	2.357,9	407,8	2.336,8	404,2	4.694,7	812,0
Puglia	1.174,4	287,4	1.346,5	329,5	2.520,9	617,0
Basilicata	354,2	585,0	685,0	1.131,3	1.039,2	1.716,2
Calabria	1.066,7	521,1	1.050,9	513,4	2.117,6	1.034,5
Sicilia	2.143,4	421,7	1.692,2	333,0	3.835,6	754,7
Sardegna	1.416,6	858,6	1.087,9	659,3	2.504,5	1.517,9
Italia	27.337,3	473,3	20.088,3	347,8	47.425,6	821,1
Centro Nord	17.925,7	485,8	10.963,9	297,1	28.889,5	782,9
Mezzogiorno	9.411,6	451,2	9.124,5	437,4	18.536,1	888,6

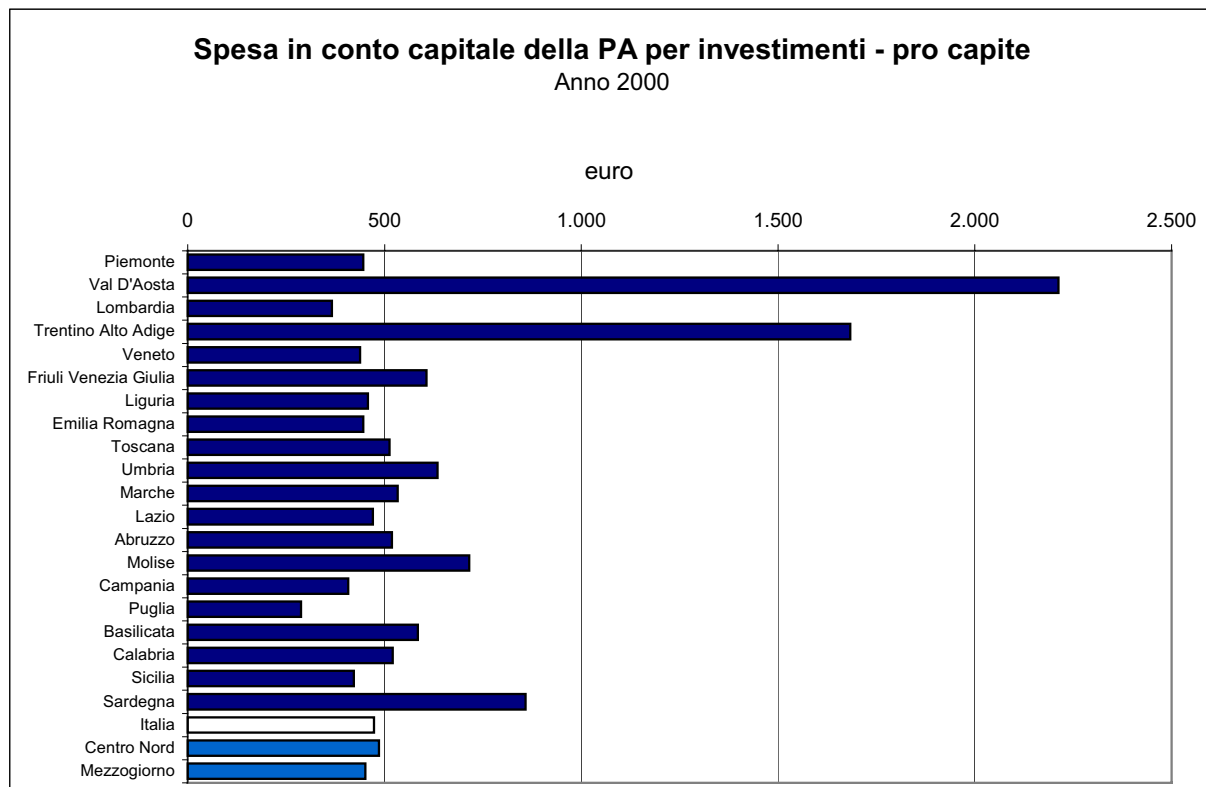


Tavola II - Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato - valori assoluti

Anno 2000

Regioni	Spesa in conto capitale					
	per investimenti		per trasferimenti		totale	
	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)	regione (milioni euro)	pro capite (euro)
Piemonte	2.512,8	585,9	1.268,3	295,7	3.781,1	881,7
Val D'Aosta	289,3	2.400,9	100,3	832,0	389,6	3.232,9
Lombardia	4.102,9	451,2	1.988,0	218,6	6.090,8	669,8
Trentino Alto Adige	1.667,6	1.774,6	1.051,9	1.119,4	2.719,6	2.894,1
Veneto	2.462,0	543,9	862,6	190,6	3.324,6	734,5
Friuli Venezia Giulia	855,5	720,8	410,9	346,2	1.266,4	1.067,0
Liguria	1.124,2	692,5	488,1	300,6	1.612,3	993,2
Emilia Romagna	2.248,7	562,9	803,7	201,2	3.052,4	764,1
Toscana	2.279,0	643,4	786,3	222,0	3.065,3	865,4
Umbria	658,7	786,0	467,2	557,5	1.125,9	1.343,5
Marche	1.024,5	699,3	409,0	279,2	1.433,6	978,5
Lazio	3.437,6	650,7	961,4	182,0	4.399,1	832,7
Abruzzo	790,1	617,1	550,5	430,0	1.340,5	1.047,1
Molise	265,8	811,2	333,8	1.019,0	599,6	1.830,2
Campania	2.682,2	463,9	2.201,9	380,9	4.884,2	844,8
Puglia	1.739,3	425,7	1.260,3	308,4	2.999,6	734,1
Basilicata	616,1	1.017,5	672,1	1.110,1	1.288,2	2.127,5
Calabria	1.344,1	656,7	974,7	476,2	2.318,9	1.132,9
Sicilia	2.672,5	525,9	1.563,4	307,6	4.235,9	833,5
Sardegna	1.674,4	1.014,8	1.053,3	638,3	2.727,6	1.653,1
Italia	34.447,4	596,4	18.207,7	315,2	52.655,0	911,6
Centro Nord	22.663,0	614,1	9.597,6	260,1	32.260,6	874,2
Mezzogiorno	11.784,4	564,9	8.610,1	412,8	20.394,5	977,7

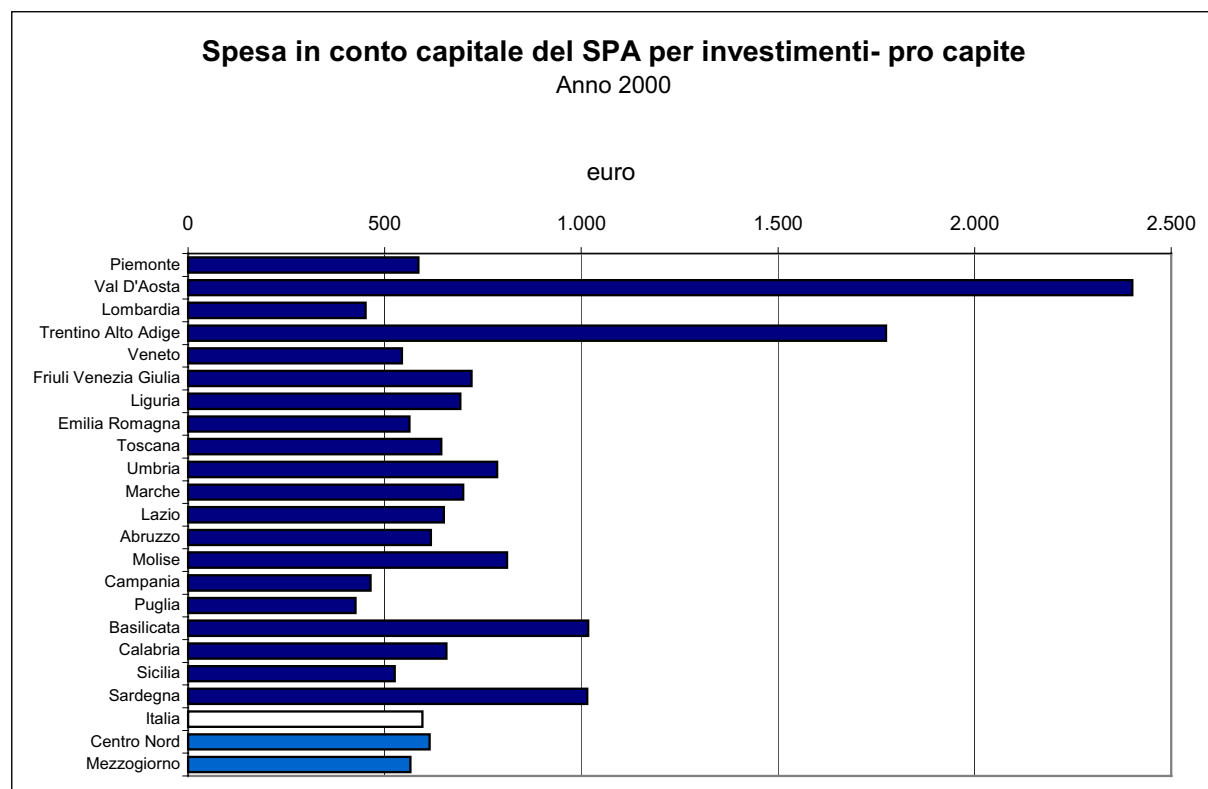


Tavola III - Spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione - quote

Anno 2000

Regioni	Spesa in conto capitale		spesa/PIL	regione/Italia	regione/ macroarea
	quota % per investimenti	quota % per trasferimenti			
Piemonte	57,2	42,8	3,3	7,1	11,6
Val D'Aosta	72,0	28,0	12,1	0,8	1,3
Lombardia	60,2	39,8	2,3	11,6	19,1
Trentino Alto Adige	59,3	40,7	10,6	5,6	9,2
Veneto	65,6	34,4	2,8	6,4	10,5
Friuli Venezia Giulia	60,4	39,6	4,5	2,5	4,1
Liguria	55,6	44,4	3,8	2,8	4,6
Emilia Romagna	65,6	34,4	2,7	5,7	9,4
Toscana	65,6	34,4	3,5	5,8	9,6
Umbria	50,5	49,5	6,4	2,2	3,6
Marche	63,1	36,9	4,1	2,6	4,3
Lazio	67,8	32,2	3,2	7,7	12,7
Centro Nord	62,0	38,0	3,3	60,9	100,0
Abruzzo	53,2	46,8	5,8	2,6	6,7
Molise	40,7	59,3	11,2	1,2	3,1
Campania	50,2	49,8	6,2	9,9	25,3
Puglia	46,6	53,4	4,6	5,3	13,6
Basilicata	34,1	65,9	11,9	2,2	5,6
Calabria	50,4	49,6	8,3	4,5	11,4
Sicilia	55,9	44,1	5,7	8,1	20,7
Sardegna	56,6	43,4	5,7	5,3	13,5
Mezzogiorno	50,8	49,2	6,5	39,1	100,0
Italia	57,6	42,4	4,1	100,0	

Tavola IV - Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato - quote

Anno 2000

Regioni	Spesa in conto capitale		spesa/PIL	regione/Italia	regione/ macroarea
	quota % per investimenti	quota % per trasferimenti			
Piemonte	66,5	33,5	3,7	7,2	11,7
Val D'Aosta	74,3	25,7	12,7	0,7	1,2
Lombardia	67,4	32,6	2,6	11,6	18,9
Trentino Alto Adige	61,3	38,7	10,8	5,2	8,4
Veneto	74,1	25,9	3,1	6,3	10,3
Friuli Venezia Giulia	67,6	32,4	4,7	2,4	3,9
Liguria	69,7	30,3	4,6	3,1	5,0
Emilia Romagna	73,7	26,3	3,0	5,8	9,5
Toscana	74,3	25,7	3,8	5,8	9,5
Umbria	58,5	41,5	6,9	2,1	3,5
Marche	71,5	28,5	4,8	2,7	4,4
Lazio	78,1	21,9	3,8	8,4	13,6
Centro Nord	70,2	29,8	3,7	61,3	100,0
Abruzzo	58,9	41,1	6,2	2,5	6,6
Molise	44,3	55,7	11,7	1,1	2,9
Campania	54,9	45,1	6,5	9,3	23,9
Puglia	58,0	42,0	5,5	5,7	14,7
Basilicata	47,8	52,2	14,8	2,4	6,3
Calabria	58,0	42,0	9,1	4,4	11,4
Sicilia	63,1	36,9	6,3	8,0	20,8
Sardegna	61,4	38,6	11,0	5,2	13,4
Mezzogiorno	57,8	42,2	7,2	38,7	100,0
Italia	65,4	34,6	4,5	100,0	

Tavola V - Spesa in conto capitale per settori - valori espressi in milioni di euro
Settore Pubblico Allargato

Regioni	Settori											
	Amm.ne generale	Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Cultura e servizi ricreativi	Edilizia	Sanità	Interventi in campo sociale	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti
Piemonte	242,7	184,2	241,4	0,5	148,2	218,2	89,7	166,7	42,6	114,5	269,5	13,3
Val D'Aosta	27,7	4,4	9,6	0,0	0,7	16,3	17,0	9,0	7,5	12,9	18,4	1,3
Lombardia	473,0	168,8	476,3	9,8	181,8	301,4	163,9	358,9	87,6	242,0	351,5	22,3
Trentino Alto Adige	261,6	38,2	194,7	17,0	8,9	177,3	81,9	119,6	109,6	87,3	102,1	76,2
Veneto	422,8	174,0	159,9	1,2	89,9	207,1	136,9	184,8	19,6	82,1	171,9	7,7
Friuli Venezia Giulia	189,1	41,9	60,4	1,6	39,5	55,8	82,4	41,9	16,9	29,7	80,9	9,8
Liguria	116,3	60,4	40,1	1,4	66,9	50,4	22,6	61,8	13,8	26,9	104,6	7,4
Emilia Romagna	223,4	140,4	145,9	0,2	89,3	214,3	125,4	263,0	58,7	36,8	161,5	2,3
Toscana	200,0	118,3	227,5	1,8	88,6	169,7	68,3	329,2	44,9	61,7	240,4	11,1
Umbria	74,9	30,5	29,6	0,1	18,4	63,7	70,1	10,2	6,8	31,8	156,5	2,8
Marche	147,9	50,7	53,9	0,8	21,3	88,1	82,2	84,6	17,0	34,6	160,8	6,8
Lazio	212,0	361,3	233,6	0,1	202,6	218,4	18,0	113,7	25,2	63,8	327,5	20,6
Abruzzo	70,1	50,7	72,8	1,1	25,3	68,1	32,8	46,1	5,1	33,8	89,5	4,9
Molise	12,8	12,3	12,6	0,1	8,0	17,3	14,2	16,5	2,2	33,7	33,0	1,6
Campania	231,1	171,8	360,6	0,2	144,3	137,8	211,5	162,1	71,3	114,2	470,1	6,5
Puglia	168,8	65,2	81,8	10,6	61,4	94,1	100,3	79,8	12,6	123,5	165,6	6,9
Basilicata	41,5	29,1	21,4	0,0	26,1	27,9	58,4	15,9	4,3	18,6	73,3	3,3
Calabria	75,1	45,9	62,8	0,7	32,2	74,9	99,9	51,1	19,8	72,3	122,5	2,4
Sicilia	279,1	73,9	139,9	0,0	78,1	119,4	174,2	109,7	17,9	226,2	173,2	49,1
Sardegna	150,0	41,1	66,1	0,2	24,4	85,3	81,5	57,9	29,7	89,5	288,7	3,0
Italia	3.619,9	1.862,9	2.691,0	47,2	1.356,0	2.405,5	1.731,6	2.282,6	613,0	1.535,7	3.561,5	259,3
Centro Nord	2.591,3	1.373,1	1.873,0	34,3	956,1	1.780,7	958,7	1.743,5	450,2	823,9	2.145,7	181,7
Mezzogiorno	1.028,6	489,9	818,1	12,8	399,9	624,8	772,9	539,2	162,8	711,8	1.415,8	77,6

- segue

Regioni	Settori											TOTALE
	Altri interventi igienico sanitari	Lavoro, previdenza	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Agricoltura e Pesca	Turismo	Industria e Servizi	Energia	Altre opere pubbliche	Oneri non ripartibili	
Piemonte	33,1	44,3	377,8	391,1	20,9	137,0	34,1	464,3	421,0	58,0	68,0	3.781,1
Val D'Aosta	1,9	2,5	11,2	63,7	1,1	43,0	25,5	49,4	16,6	17,7	32,0	389,6
Lombardia	78,8	85,6	490,1	688,5	88,4	202,3	31,0	710,8	437,5	58,4	381,9	6.090,8
Trentino Alto Adige	17,0	49,8	141,5	248,1	5,0	162,7	77,8	314,7	36,7	299,7	92,2	2.719,6
Veneto	35,4	36,7	232,4	356,3	5,7	147,5	15,7	404,4	284,1	28,1	120,6	3.324,6
Friuli Venezia Giulia	13,4	22,3	119,7	141,2	4,5	49,7	15,8	189,1	42,6	1,4	16,6	1.266,4
Liguria	21,4	20,5	198,4	231,8	6,0	71,5	19,3	178,0	286,5	1,6	4,7	1.612,3
Emilia Romagna	28,0	43,9	194,3	379,5	9,1	129,7	28,0	324,8	293,3	53,0	107,5	3.052,4
Toscana	27,3	41,4	279,3	327,1	7,4	96,5	45,2	299,1	250,2	12,4	118,1	3.065,3
Umbria	6,4	11,1	54,6	146,1	5,4	67,6	17,8	91,8	82,4	47,1	100,3	1.125,9
Marche	9,1	17,5	77,1	131,2	3,3	67,4	13,5	126,9	199,0	31,1	8,9	1.433,6
Lazio	33,2	172,6	611,1	427,9	226,1	113,6	21,4	621,2	344,4	3,3	27,6	4.399,1
Abruzzo	8,9	17,5	104,9	187,9	7,4	49,4	20,4	315,9	67,5	32,5	28,0	1.340,5
Molise	7,2	6,4	40,4	79,4	1,6	81,5	13,7	145,8	11,8	25,0	22,4	599,6
Campania	14,9	52,3	572,6	379,7	10,9	216,2	13,1	1.177,0	200,8	25,5	139,7	4.884,2
Puglia	13,8	32,4	274,4	293,5	8,7	72,3	22,7	777,6	444,9	7,6	81,2	2.999,6
Basilicata	3,9	8,2	51,7	83,4	1,6	13,9	12,0	515,2	233,0	0,0	45,3	1.288,2
Calabria	11,4	24,5	112,1	301,3	5,9	156,7	11,0	452,7	198,9	221,7	163,1	2.318,9
Sicilia	46,7	47,8	356,7	465,8	7,4	288,6	44,8	937,5	307,7	110,5	181,7	4.235,9
Sardegna	9,5	79,2	167,6	323,2	4,9	224,3	52,7	581,6	154,9	138,5	74,1	2.727,6
Italia	421,3	816,4	4.467,9	5.646,8	431,2	2.391,5	535,3	8.677,7	4.313,8	1.173,2	1.813,8	52.655,0
Centro Nord	305,0	548,2	2.787,5	3.532,5	382,9	1.288,4	345,0	3.774,4	2.694,4	611,8	1.078,3	32.260,6
Mezzogiorno	116,2	268,3	1.680,4	2.114,3	48,3	1.103,1	190,3	4.903,3	1.619,4	561,4	735,5	20.394,5

Tavola VI - Spesa in conto capitale pro capite per settori - valori espressi in euro
 Settore Pubblico Allargato

Regioni	Settori											
	Amm.ne generale	Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	Istruzione	Formazione	Ricerca e sviluppo	Cultura e servizi ricreativi	Edilizia	Sanità	Interventi in campo sociale	Ciclo integrato dell'acqua	Ambiente	Rifiuti
Piemonte	56,6	43,0	56,3	0,1	34,6	50,9	20,9	38,9	9,9	26,7	62,8	3,1
Val D'Aosta	229,7	36,8	79,8	0,0	5,6	135,5	141,3	75,1	62,5	107,4	153,1	11,2
Lombardia	52,0	18,6	52,4	1,1	20,0	33,1	18,0	39,5	9,6	26,6	38,7	2,5
Trentino Alto Adige	278,4	40,6	207,2	18,1	9,4	188,7	87,2	127,3	116,7	92,9	108,6	81,1
Veneto	93,4	38,4	35,3	0,3	19,9	45,7	30,3	40,8	4,3	18,1	38,0	1,7
Friuli Venezia Giulia	159,4	35,3	50,9	1,3	33,3	47,0	69,4	35,3	14,3	25,1	68,2	8,3
Liguria	71,6	37,2	24,7	0,8	41,2	31,1	13,9	38,1	8,5	16,6	64,5	4,6
Emilia Romagna	55,9	35,1	36,5	0,1	22,3	53,7	31,4	65,8	14,7	9,2	40,4	0,6
Toscana	56,5	33,4	64,2	0,5	25,0	47,9	19,3	92,9	12,7	17,4	67,9	3,1
Umbria	89,4	36,4	35,4	0,1	22,0	76,0	83,7	12,1	8,1	37,9	186,7	3,3
Marche	100,9	34,6	36,8	0,6	14,5	60,1	56,1	57,7	11,6	23,6	109,8	4,6
Lazio	40,1	68,4	44,2	0,0	38,4	41,3	3,4	21,5	4,8	12,1	62,0	3,9
Abruzzo	54,8	39,6	56,9	0,9	19,7	53,2	25,6	36,0	4,0	26,4	69,9	3,8
Molise	39,1	37,5	38,4	0,4	24,5	52,9	43,4	50,2	6,7	102,8	100,6	4,8
Campania	40,0	29,7	62,4	0,0	25,0	23,8	36,6	28,0	12,3	19,8	81,3	1,1
Puglia	41,3	16,0	20,0	2,6	15,0	23,0	24,5	19,5	3,1	30,2	40,5	1,7
Basilicata	68,5	48,0	35,4	0,0	43,1	46,1	96,5	26,3	7,1	30,8	121,1	5,5
Calabria	36,7	22,4	30,7	0,3	15,7	36,6	48,8	25,0	9,6	35,3	59,8	1,2
Sicilia	54,9	14,5	27,5	0,0	15,4	23,5	34,3	21,6	3,5	44,5	34,1	9,7
Sardegna	90,9	24,9	40,1	0,1	14,8	51,7	49,4	35,1	18,0	54,2	174,9	1,8
Italia	57,6	32,1	44,3	0,3	7,3	33,4	11,7	37,7	7,8	22,4	46,9	4,3
Centro Nord	64,2	37,1	47,8	0,5	9,1	38,7	9,8	45,2	9,0	18,6	43,6	4,7
Mezzogiorno	46,0	23,3	38,2	0,1	4,1	23,9	15,0	24,3	5,6	29,2	52,7	3,6

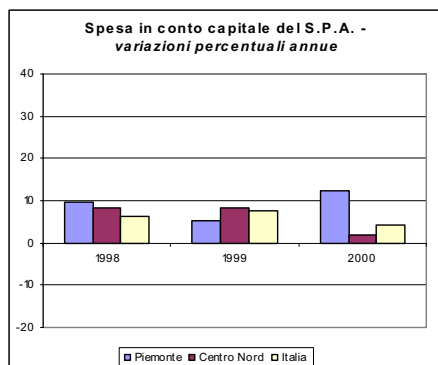
- segue

Regioni	Settori											TOTALE	numero indice (Italia = 100)
	Altri interventi igienico sanitari	Lavoro, previdenza	Altri Trasporti	Viabilità	Telecomunicazioni	Agricoltura e Pesca	Turismo	Industria e Servizi	Energia	Altre opere pubbliche	Oneri non ripartibili		
Piemonte	7,7	10,3	88,1	91,2	4,9	31,9	7,9	108,3	98,2	13,5	15,8	881,7	96,7
Val D'Aosta	15,4	20,5	92,9	528,9	8,8	357,1	211,7	409,7	138,0	146,8	265,2	3.232,9	354,6
Lombardia	8,7	9,4	53,9	75,7	9,7	22,3	3,4	78,2	48,1	6,4	42,0	669,8	73,5
Trentino Alto Adige	18,1	53,0	150,6	264,0	5,3	173,1	82,8	334,8	39,1	318,9	98,1	2.894,1	317,5
Veneto	7,8	8,1	51,3	78,7	1,3	32,6	3,5	89,4	62,8	6,2	26,6	734,5	80,6
Friuli Venezia Giulia	11,3	18,8	100,8	119,0	3,8	41,8	13,3	159,3	35,9	1,2	14,0	1.067,0	117,0
Liguria	13,2	12,7	122,2	142,8	3,7	44,0	11,9	109,6	176,5	1,0	2,9	993,2	108,9
Emilia Romagna	7,0	11,0	48,6	95,0	2,3	32,5	7,0	81,3	73,4	13,3	26,9	764,1	83,8
Toscana	7,7	11,7	78,9	92,4	2,1	27,3	12,8	84,4	70,6	3,5	33,3	865,4	94,9
Umbria	7,7	13,2	65,1	174,3	6,5	80,6	21,2	109,5	98,4	56,3	119,7	1.343,5	147,4
Marche	6,2	11,9	52,6	89,5	2,3	46,0	9,2	86,6	135,8	21,2	6,1	978,5	107,3
Lazio	6,3	32,7	115,7	81,0	42,8	21,5	4,1	117,6	65,2	0,6	5,2	832,7	91,3
Abruzzo	6,9	13,6	81,9	146,8	5,8	38,6	15,9	246,8	52,7	25,4	21,9	1.047,1	114,9
Molise	22,0	19,6	123,4	242,5	4,8	248,8	41,9	445,0	36,0	76,3	68,4	1.830,2	200,8
Campania	2,6	9,1	99,0	65,7	1,9	37,4	2,3	203,6	34,7	4,4	24,2	844,8	92,7
Puglia	3,4	7,9	67,2	71,8	2,1	17,7	5,5	190,3	108,9	1,9	19,9	734,1	80,5
Basilicata	6,4	13,6	85,4	137,8	2,7	23,0	19,8	850,8	384,8	0,0	74,9	2.127,5	233,4
Calabria	5,6	12,0	54,8	147,2	2,9	76,6	5,4	221,2	97,2	108,3	79,7	1.132,9	124,3
Sicilia	9,2	9,4	70,2	91,7	1,5	56,8	8,8	184,5	60,5	21,7	35,7	833,5	91,4
Sardegna	5,7	48,0	101,6	195,9	3,0	136,0	31,9	352,5	93,9	83,9	44,9	1.653,1	181,3
Italia	7,2	7,9	47,2	93,0	6,5	12,3	4,7	27,8	73,3	7,0	3,7	911,6	100,0
Centro Nord	8,2	8,2	47,1	92,8	9,1	7,9	4,5	28,9	71,4	4,5	3,3	874,2	95,9
Mezzogiorno	5,5	7,4	47,5	93,3	2,0	20,1	5,2	25,8	76,6	11,4	4,3	977,7	107,3

NOTE REGIONALI

Piemonte

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a circa 3.781 milioni di euro, ed è pari all'11,7 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 7,2 per cento di quella italiana.

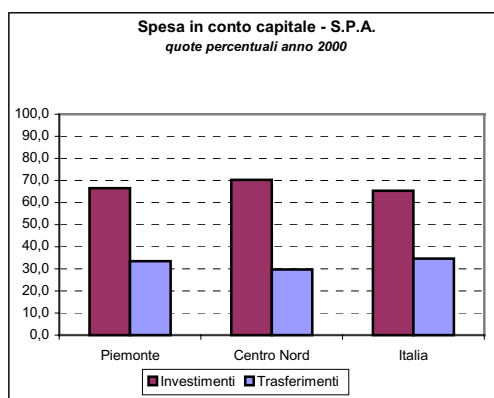


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,8 per cento, in linea con la media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) ed inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Piemonte del 9 per cento, superiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Piemonte spende complessivamente 882 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Centro Nord (874 euro circa) ma inferiore alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 586 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 66,5 per cento è destinato ad investimenti e il 33,5 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore dell'energia (16,4 per cento), seguita dalla viabilità (15,1 per cento), dall'amministrazione generale (9,1 per cento), dall'istruzione (9 per cento) e da altri trasporti (8,1 per cento).

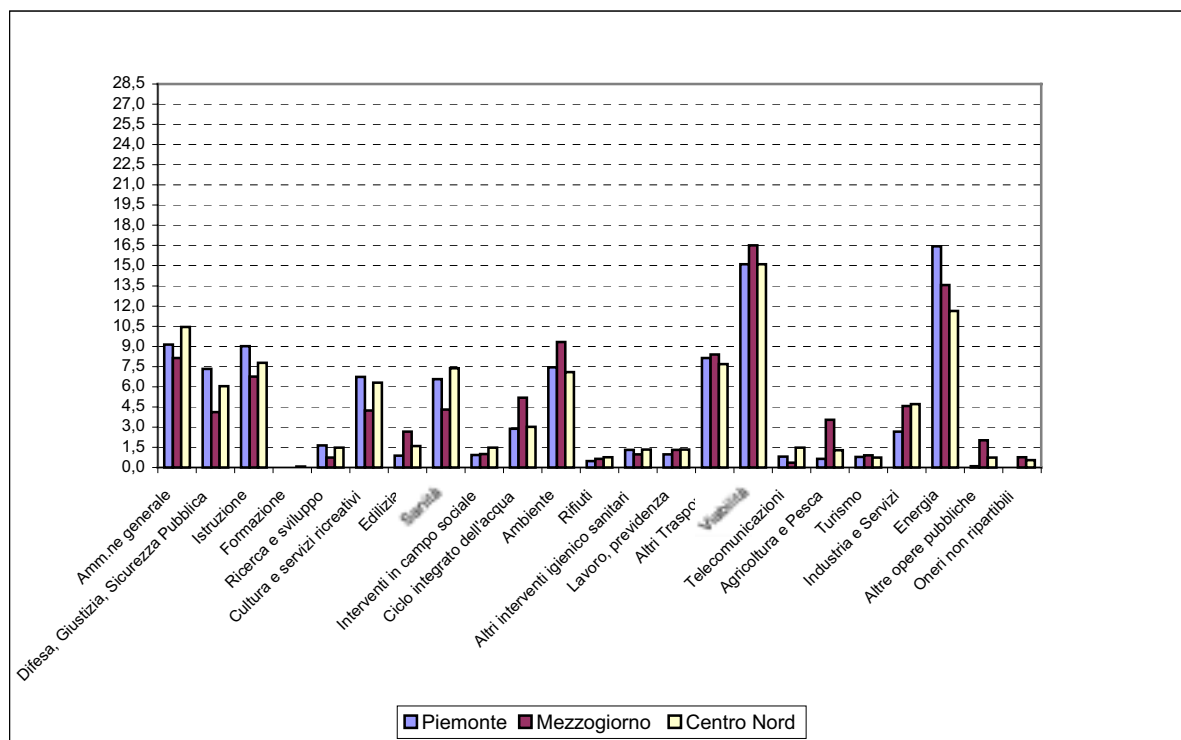
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Piemonte registra una maggior spesa pro capite nel settore energetico (96,3 euro contro 71,4 nel Centro Nord), dell'istruzione (52,8 euro contro 47,8), difesa giustizia e sicurezza pubblica (42,94 euro contro 37,11). I settori in cui si registra la più rilevante differenza negativa con il resto delle regioni settentrionali sono viabilità (88,5 euro contro 92,8), amministrazione generale (53,5 euro contro 64,2) e sanità (38,5 euro contro 45,22).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (31,3 per cento) seguiti da altri trasporti (13,6 per cento), agricoltura e pesca (9,5 per cento) e ricerca e sviluppo (8,4 per cento).

Piemonte

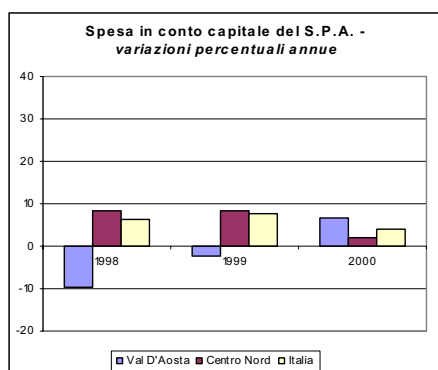
S.P.A			
	Piemonte	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.781,1	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	881,7	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.512,8	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	585,9	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.268,3	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	295,7	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	66,5	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	33,5	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,8	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	11,7	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	7,2	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti - distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Valle d'Aosta

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 389,6 milioni di euro circa, ed è pari all'1,2 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed allo 0,7 per cento di quella italiana.

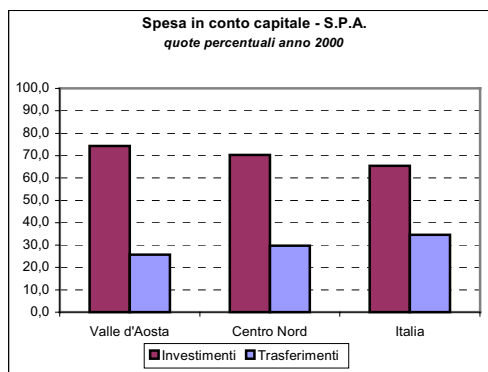


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 12,6 per cento, sensibilmente superiore sia alla media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Valle d'Aosta del -2 per cento, inferiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Valle d'Aosta spende complessivamente 3.232 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta di gran lunga superiore sia rispetto alla media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 2.400,9 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 milioni circa) che a quella italiana (596 milioni circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 74,3 per cento è destinato a investimenti e il 25,7 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la maggior spesa per gli investimenti si concentra nel settore della viabilità (21 per cento), seguita dall'amministrazione generale (9,1 per cento), dall'industria e servizi (8,7 per cento), dall'agricoltura e pesca (7,2 per cento) e dal turismo (5,2).

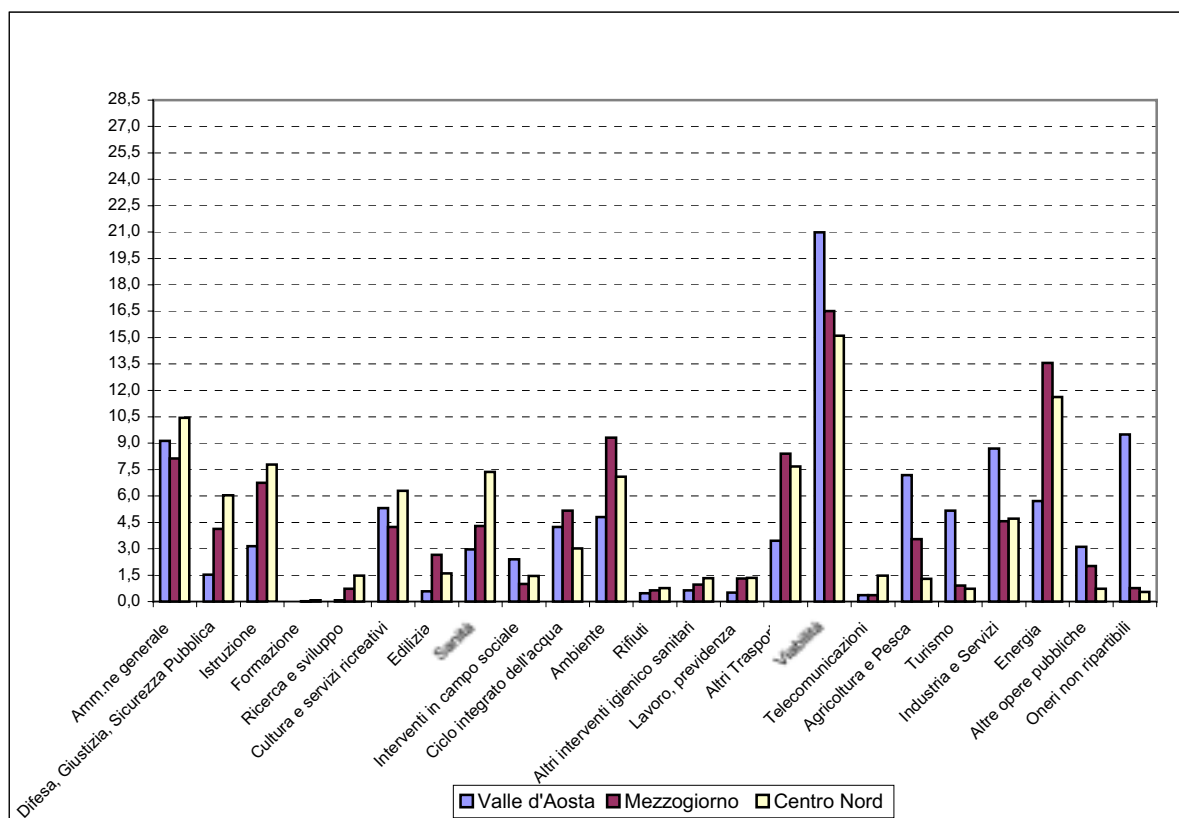
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la spesa pro capite della Valle d'Aosta risulta sensibilmente maggiore in quasi tutti i settori, tra i quali le differenze più significative riguardano viabilità (504 euro contro 92,8 nel Centro Nord), amministrazione generale (219,5 euro contro 64,2), e industria e servizi (208,9 euro contro 28,9). Per ciascun abitante invece la Valle d'Aosta spende meno delle altre regioni settentrionali solamente per la ricerca e sviluppo (1,6 euro contro 9,1).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (24,1 per cento) seguiti da agricoltura e pesca (22,2 per cento), edilizia (15,3 per cento) e turismo (10,6 per cento).

Valle d'Aosta

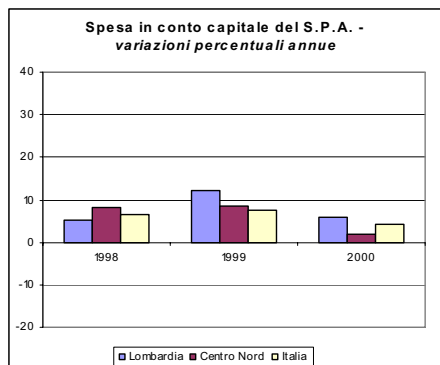
S.P.A			
	Valle d'Aosta	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	389,6	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	3.232,9	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	289,3	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	2.400,9	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	100,3	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	832,0	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	74,3	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	25,7	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	12,6	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	1,2	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	0,7	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Lombardia

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 6.091 milioni di euro circa, ed è pari al 18,9 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed all'11,6 per cento di quella italiana.



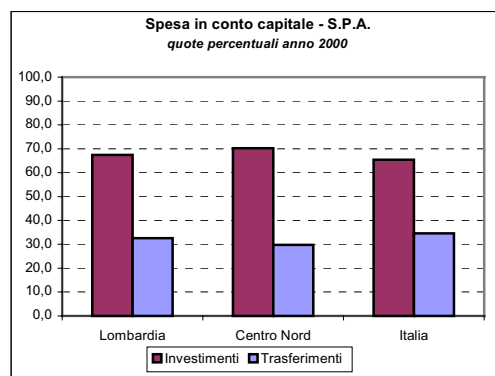
€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 2,6 per cento, inferiore sia alla media dalle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

€# La crescita media annua della spesa del S.P.A. nel periodo 1997-2000 è stata in Lombardia del 7,6 per cento, superiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato in Lombardia spende complessivamente 670 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia alla media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 451 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 67,4 per cento è destinato a investimenti e il 32,6 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.

€# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore della viabilità (16,4 per cento), seguita dalla istruzione (11,4 per cento) dall'amministrazione generale (10,5 per cento) dall'energia (10,2 per cento) e dalla sanità (8,3 per cento).



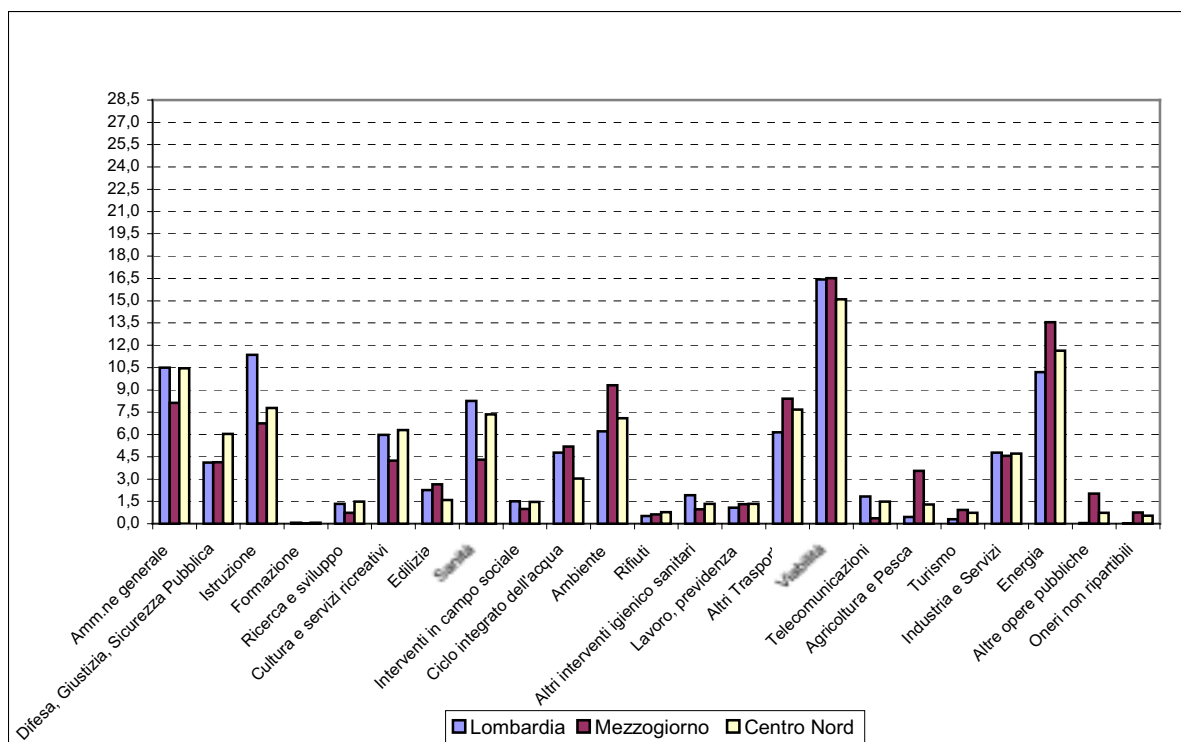
€# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la Lombardia registra una minor spesa pro capite in quasi tutti i settori. La spesa pro capite della Lombardia rispetto al resto delle regioni settentrionali è invece di poco superiore nel settore istruzione (51,3 euro contro 47,8 nel Centro Nord) e in quello ciclo integrato dell'acqua (21,5 euro contro 18,6).

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (25,9 per cento) seguiti da altri trasporti (12 per cento), agricoltura e pesca (9,2 per cento) e ricerca e sviluppo (6,4 per cento).

Lombardia

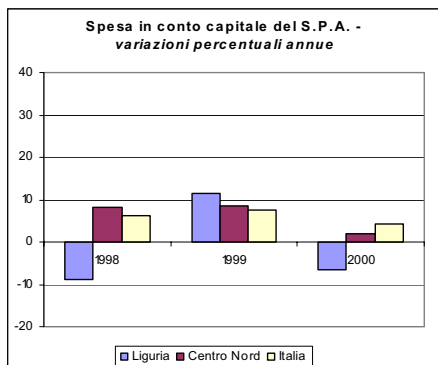
S.P.A			
	Lombardia	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	6.090,8	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	669,8	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	4.102,9	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	451,2	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.988,0	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	218,6	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	67,4	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	32,6 <i>100,0</i>	29,8 <i>100,0</i>	34,6 <i>100,0</i>
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	2,6	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	18,9	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	11,6	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Liguria

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 1.612 milioni di euro circa, ed è pari al 5 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 3,1 per cento di quella italiana.

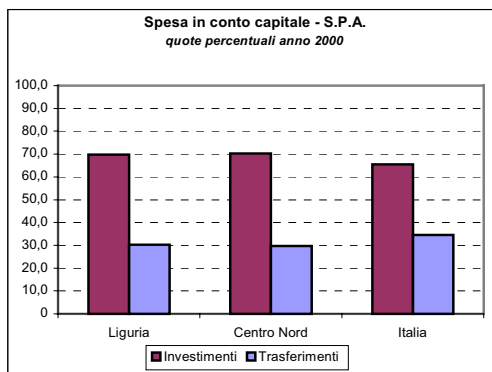


€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 4,6 per cento, superiore sia alla media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

€# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Liguria del -1,66 per cento, sensibilmente inferiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato in Liguria spende complessivamente 993 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia rispetto a quella media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 692 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 69,7 per cento è destinato a investimenti e il 30,3 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



€# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la maggior spesa per gli investimenti si concentra nel settore dell'energia (25,1 per cento), seguita dalla viabilità (20,2 per cento), dall'amministrazione generale (8,9 per cento), da altri trasporti (8,8 per cento) e dall'ambiente (6,7 per cento).

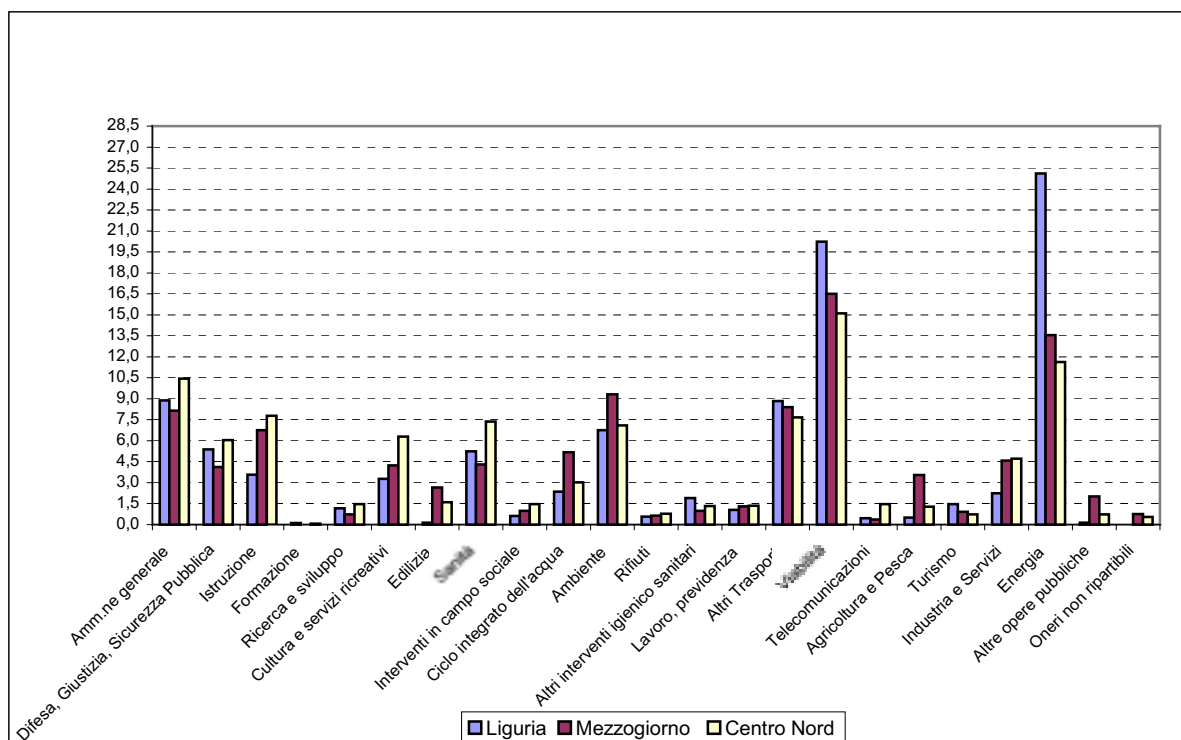
€# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la Liguria registra una maggior spesa pro capite soprattutto nel settore energetico (174 euro contro 71,4 euro nel Centro Nord), in quello della viabilità (140,2 euro contro 92,8) e degli altri trasporti. Per ciascun abitante, invece, la Liguria registra le principali differenze negative di spesa nell'istruzione (24,7 euro contro 47,8), nella cultura e servizi ricreativi (22,6 euro contro 38,7) e nell'industria e servizi (15,6 euro contro 28,9).

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (31,3 per cento) seguiti da altri trasporti (20,3 per cento), agricoltura e pesca (13,5 per cento) e ricerca e sviluppo (11 per cento).

Liguria

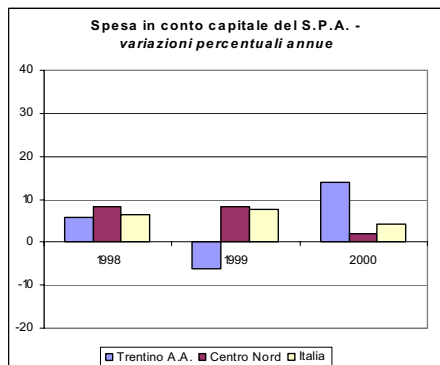
S.P.A			
	Liguria	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.612,3	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	993,2	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.124,2	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	692,5	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	488,1	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	300,6	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	69,7	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	30,3	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	4,6	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	5,0	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	3,1	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Trentino Alto Adige

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 2.720 milioni di euro circa, ed è pari all'8,4 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 5,1 per cento di quella italiana.



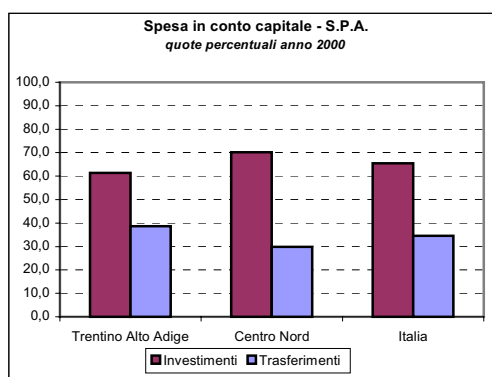
- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 10,8 per cento, superiore sia alla media dalle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana, che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Trentino Alto Adige del 4,2 per cento, inferiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Trentino Alto Adige spende complessivamente 2.894 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta di gran lunga superiore sia alla media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 1.775 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 61,3 per cento è destinato a investimenti e il 38,7 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 della media italiana.

- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la maggior spesa per gli investimenti si concentra nel settore della viabilità (12,2 per cento), seguita dall'amministrazione generale (10,5 per cento), dall'istruzione (9,6 per cento), da cultura e servizi ricreativi (8,4 per cento) e da industria e servizi (6,9 per cento).



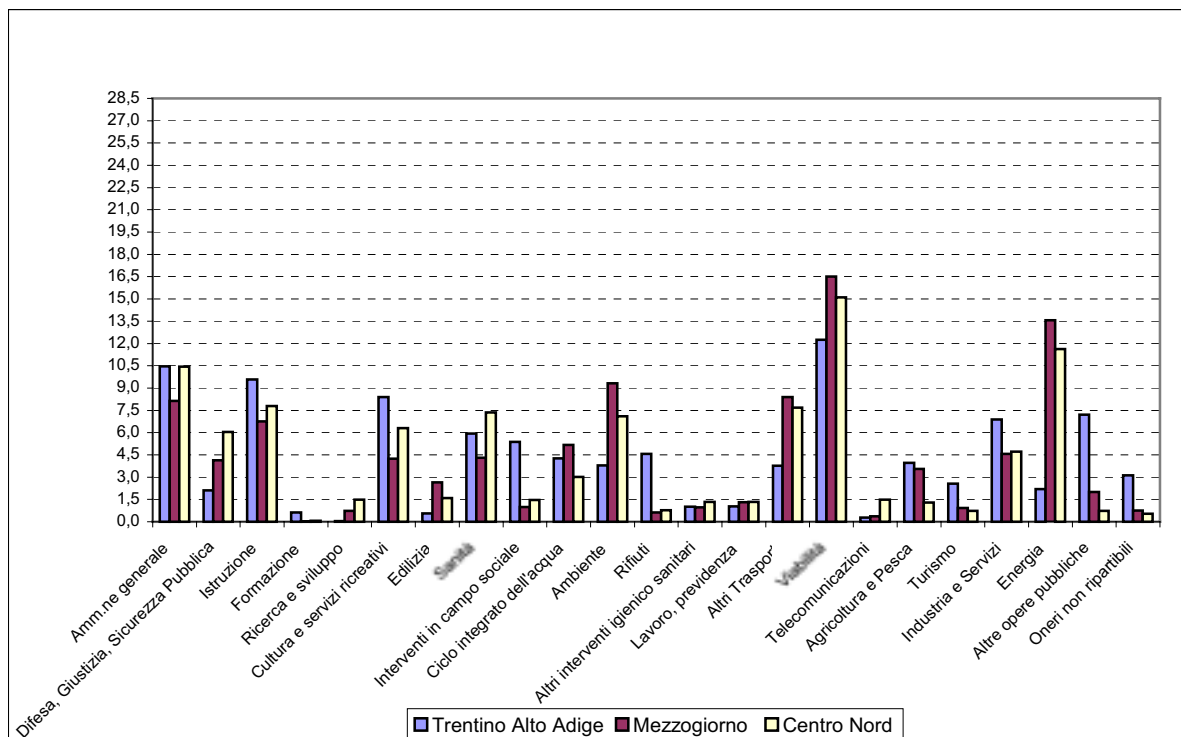
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la spesa pro capite del Trentino Alto Adige risulta sensibilmente maggiore in quasi tutti i settori, tra i quali le variazioni più consistenti si riscontrano nei settori della viabilità (217,2 euro contro 92,8 euro nel Centro Nord), dell'amministrazione generale (185,7 euro contro 64,2) e dell'istruzione (169,9 euro contro 47,8). Per ciascun abitante il Trentino Alto Adige spende meno, rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, solamente nell'energia (39 euro contro 71,4), nelle telecomunicazioni (5 euro contro 9,1), e nella ricerca e sviluppo (1 euro contro 9,1).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (19 per cento) seguiti da altre opere pubbliche (17 per cento), agricoltura e pesca (9,2 per cento) e amministrazione generale (8,3 per cento).

Trentino Alto Adige

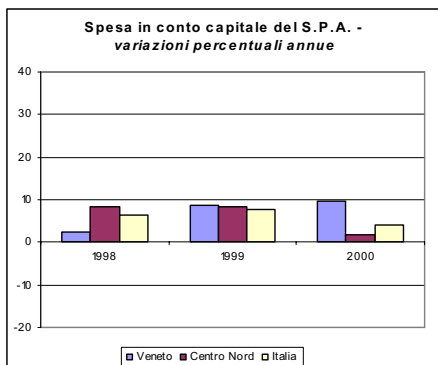
S.P.A			
	Trentino Alto Adige	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	2.719,6	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	2.894,1	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.667,6	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	1.774,6	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.051,9	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	1.119,4	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	61,3	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	38,7	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	10,8	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	8,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,2	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale anno 2000
quota sul totale della regione



Veneto

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 3.325 milioni di euro circa, ed è pari al 10,3 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 6,3 per cento di quella italiana.



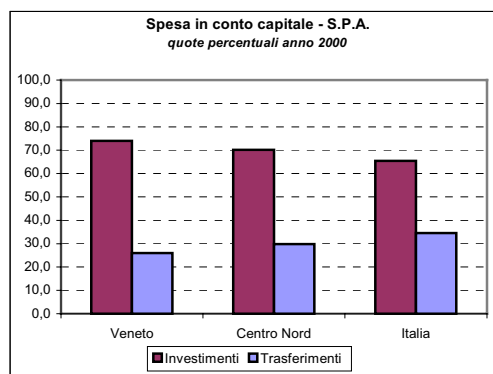
- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,1 per cento, inferiore sia alla media dalle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Veneto del 6,8 per cento, leggermente inferiore a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) e superiore a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Veneto spende complessivamente 734 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia rispetto alla media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 544 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 74,1 per cento è destinato a investimenti e il 25,9 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.

- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore dell'amministrazione generale (15,8 per cento), seguita dalla viabilità (14,3 per cento), dall'energia (11,4 per cento), da altri trasporti (7,2 per cento) e da difesa, giustizia e sicurezza pubblica (7,1 per cento).



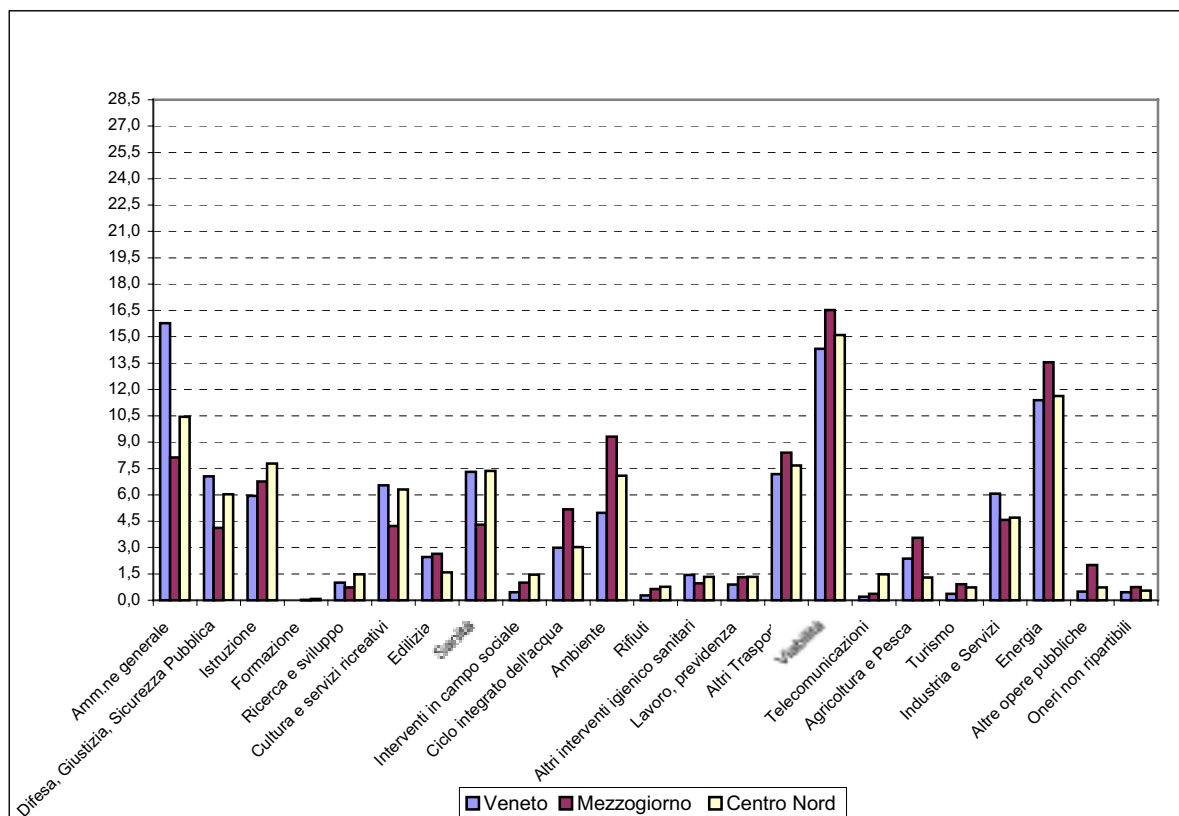
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Veneto registra una maggior spesa pro capite nei settori dell'amministrazione generale (85,8 euro contro 64,2 euro nel Centro Nord), industria e servizi (33 euro contro 28,9), edilizia (13,4 euro contro 9,8) e agricoltura e pesca (12,9 euro contro 7,9). I settori in cui si registra la più rilevante differenza negativa con il resto delle regioni settentrionali sono invece viabilità (77,8 euro contro 92,77 euro nel Centro Nord), ambiente (27,1 euro contro 43,6) e istruzione (32,3 euro contro 47,8).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (29,6 per cento) seguiti da agricoltura e pesca (10,3 per cento), edilizia (8,8 per cento) e ricerca e sviluppo (7,6 per cento).

Veneto

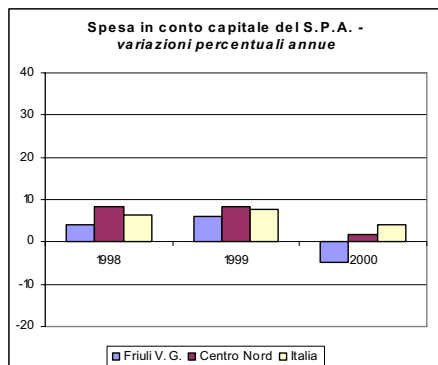
S.P.A			
	Veneto	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.324,6	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	734,5	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.462,0	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	543,9	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	862,6	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	190,6	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	74,1	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	25,9	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,1	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	10,3	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	6,3	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Friuli Venezia Giulia

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 1.266 milioni di euro circa, ed è pari al 3,9 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 2,4 per cento di quella italiana.

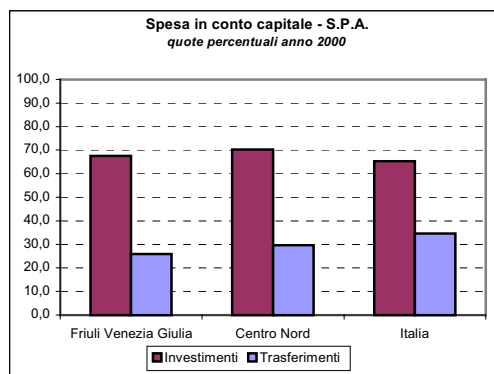


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 4,7 per cento, superiore sia alla media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Friuli Venezia Giulia dell'1,7 per cento, inferiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Friuli Venezia Giulia spende complessivamente 1.067 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia rispetto a quella media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 721 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 67,6 per cento è destinato a investimenti e il 32,4 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore dell'amministrazione generale (21,9 per cento), seguita dalla viabilità (16,1 per cento), da altri trasporti (10,8 per cento), dall'ambiente (6,8 per cento) e dall'istruzione (6,5 per cento).

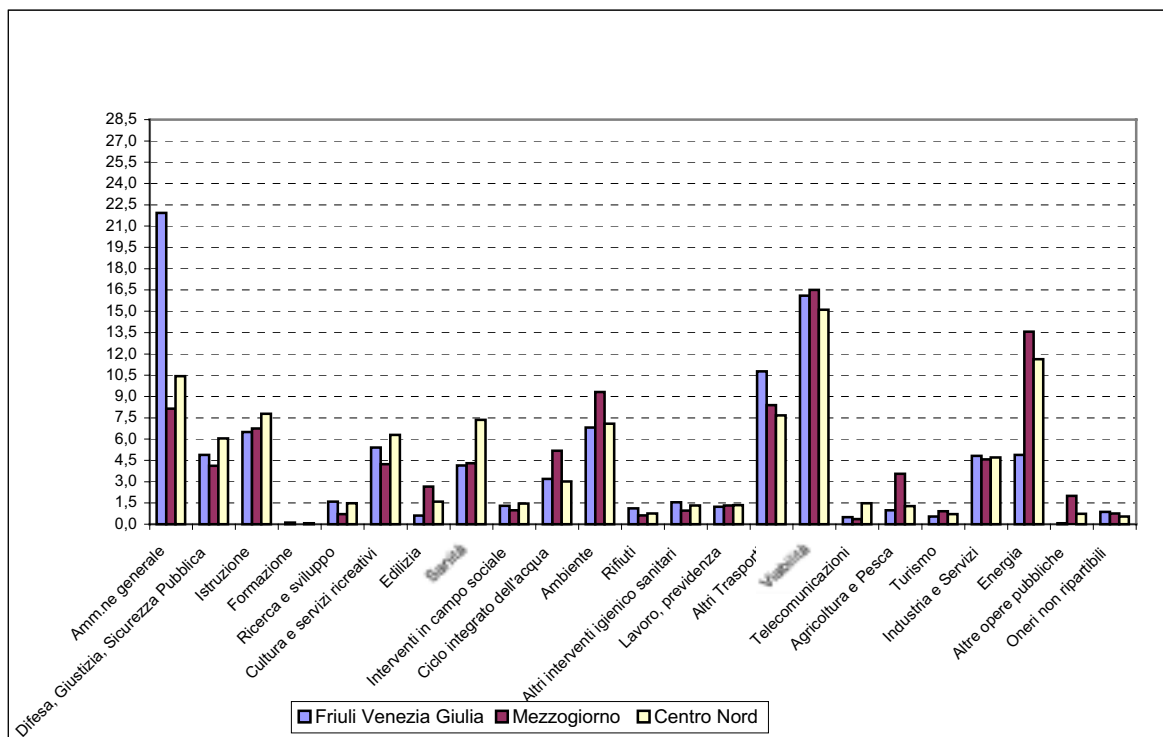
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Friuli Venezia Giulia registra una maggior spesa pro capite nella maggior parte dei settori, e con particolare evidenza nei comparti dell'amministrazione generale (158,1 euro contro 64,2 euro nel Centro Nord), della viabilità (116,1 euro contro 92,8) e degli altri trasporti (77,7 euro contro 46,9). Per ciascun abitante, invece, il Friuli Venezia Giulia spende meno rispetto alle altre regioni settentrionali nei settori dell'energia (35,2 euro contro 71,4), della sanità (29,8 euro contro 45,2) e delle telecomunicazioni (3,5 euro contro 9,1).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (36 per cento) seguiti da edilizia (18,8 per cento), agricoltura e pesca (10 per cento) e altri trasporti (6,7 per cento).

Friuli Venezia Giulia

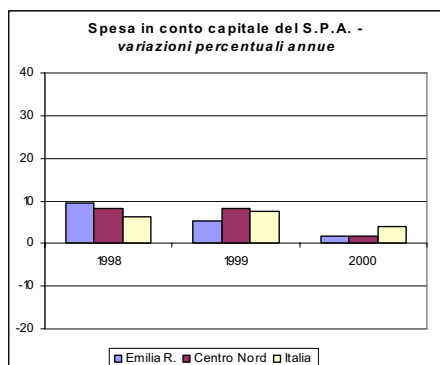
S.P.A			
	Friuli Venezia Giulia	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.266,4	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	1.067,0	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	855,5	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	720,8	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	410,9	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	346,2	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	67,6	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	32,4 100,0	29,8 100,0	34,6 100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	4,7	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	3,9	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,4	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Emilia Romagna

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 3.052 milioni di euro circa, ed è pari al 9,5 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 5,8 per cento di quella italiana.

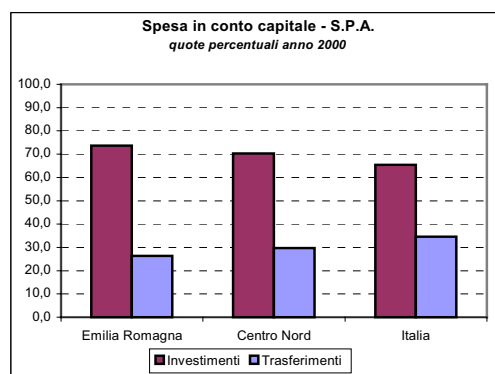


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3 per cento, inferiore sia alla media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Emilia Romagna del 5,5 per cento, inferiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Emilia Romagna spende complessivamente 764 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia rispetto a quella media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti (S.P.A.) risulta pari a 563 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 73,7 per cento è destinato a investimenti e il 26,3 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la maggior spesa per gli investimenti si concentra nel settore della viabilità (16,4 per cento), seguita dall'energia (12,8 per cento), dalla sanità (11,6 per cento), dall'amministrazione generale (9,8 per cento) e dalla cultura e servizi ricreativi (8,3 per cento).

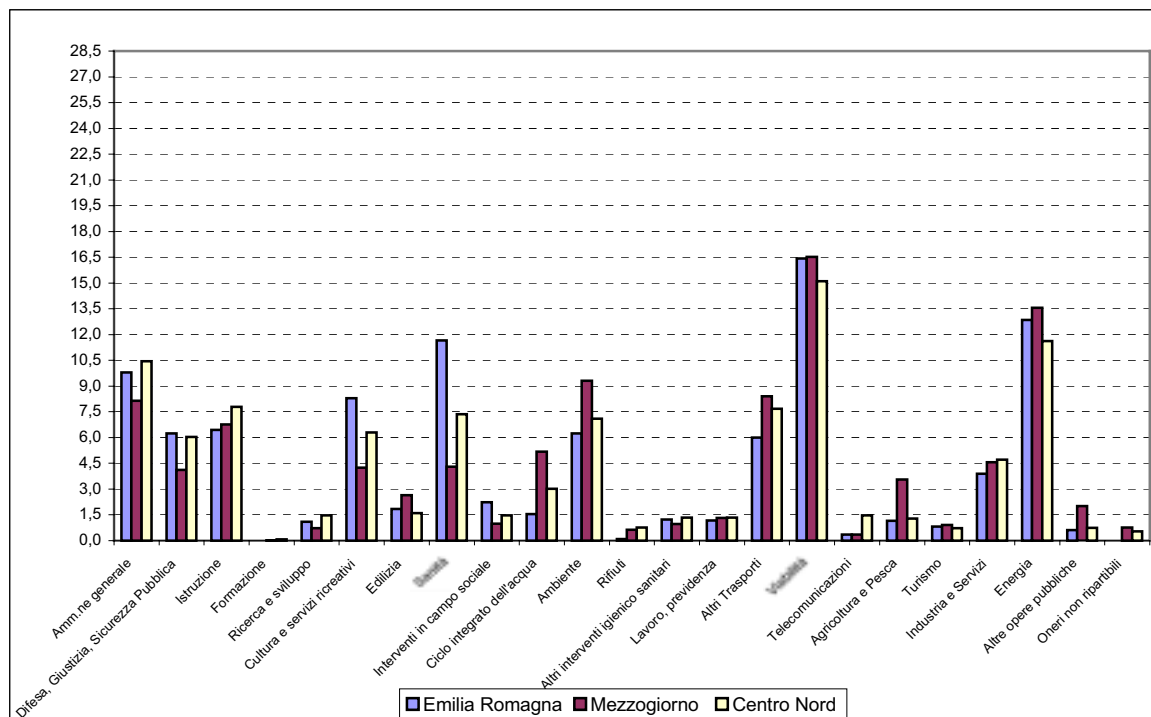
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, l'Emilia Romagna registra una spesa pro capite maggiore nei settori sanità (65,6 euro contro 45,2), cultura e servizi ricreativi (46,7 euro contro 38,7) e interventi in campo sociale (12,6 euro contro 9). Per ciascun abitante invece l'Emilia Romagna spende meno delle altre regioni settentrionali soprattutto nel settore dell'amministrazione generale (55,2 euro contro 64,2), dell'istruzione (36,3 euro contro 47,8), dell'ambiente (35,1 euro contro 43,6) e degli altri trasporti (33,8 euro contro 46,8).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (29,5 per cento) seguiti da agricoltura e pesca (12,9 per cento), edilizia (10,4 per cento) e ricerca e sviluppo (8 per cento).

Emilia Romagna

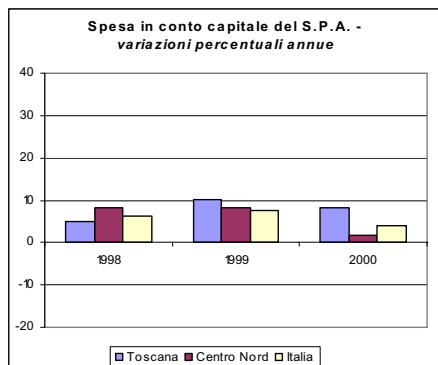
S.P.A			
	Emilia Romagna	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.052,4	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	764,1	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.248,7	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	562,9	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	803,7	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	201,2	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	73,7	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	26,3	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,0	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	9,5	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,8	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Toscana

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 3.065 milioni di euro circa, ed è pari al 9,5 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 5,8 per cento di quella italiana.

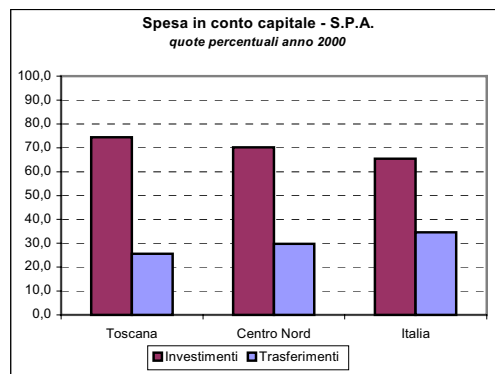


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,9 per cento, in linea con la media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) e inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Toscana del 7,7 per cento, superiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Toscana spende complessivamente 865 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia alla media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a circa 643 euro, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 74,4 per cento è destinato a investimenti e il 25,6 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore di investimenti si concentra nel settore della viabilità (14,2 per cento), seguita dalla sanità (14 per cento), dall'energia (10,8 per cento), dall'istruzione (9,2 per cento) e da altri trasporti (9,1 per cento).

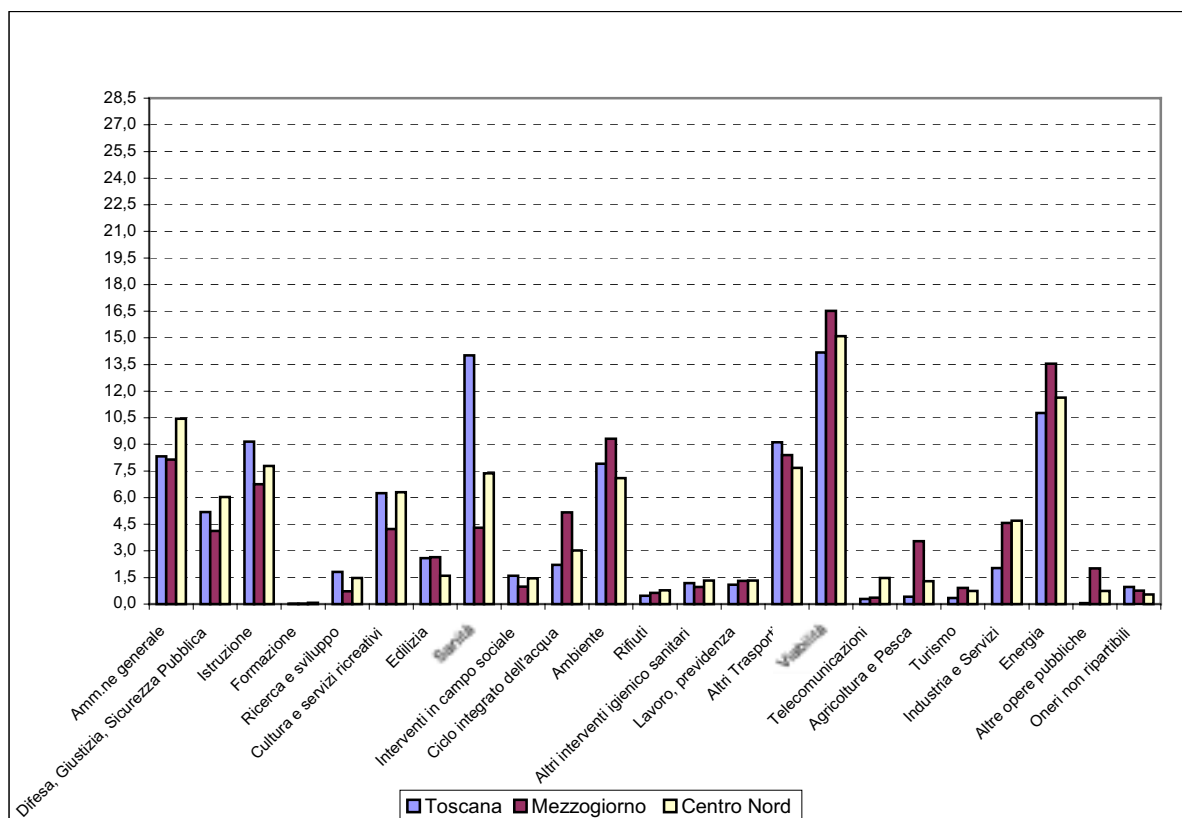
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la Toscana registra una maggiore spesa pro capite nel settore della sanità (90,2 euro contro 45,2 euro nel Centro Nord), dell'istruzione (58,9 euro contro 47,8) e degli altri trasporti (58,7 euro contro 46,9). I settori in cui si registra la più rilevante differenza negativa con il resto delle regioni settentrionali sono industria e servizi (13,1 euro contro 28,9 euro nelle regioni settentrionali), amministrazione generale (53,5 euro contro 64,2) e telecomunicazioni (1,8 euro contro 9,1).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (32,2 per cento) seguiti da agricoltura e pesca (11,1 per cento), altri trasporti (9,1 per cento) e ambiente (7,6 per cento).

Toscana

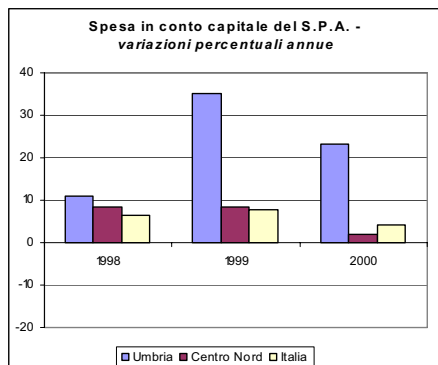
S.P.A			
	Toscana	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	3.065,3	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	865,4	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.279,0	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	643,4	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	786,3	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	222,0	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	74,3	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	25,7	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,9	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	9,5	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,8	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Umbria

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 1.126 milioni di euro circa, ed è pari al 3,5 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 2,1 per cento di quella italiana.

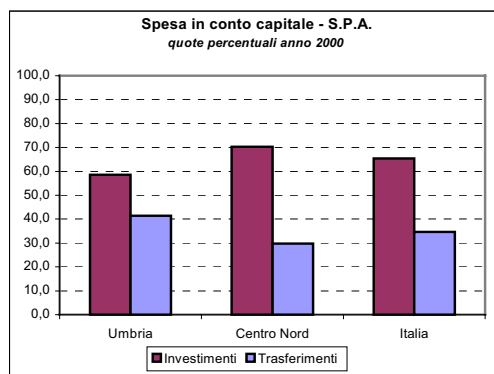


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 6,9 per cento, superiore sia alla media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Umbria del 22,8 per cento, sensibilmente superiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Umbria spende complessivamente 1.344 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia rispetto alla media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 786 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 58,5 per cento è destinato a investimenti e il 41,5 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la maggior spesa per gli investimenti si concentra nel settore della viabilità (21,8 per cento), seguita dall'ambiente (13,7 per cento), dall'energia (12,5 per cento), dall'amministrazione generale (11,3 per cento) e da altri trasporti (6,7 per cento).

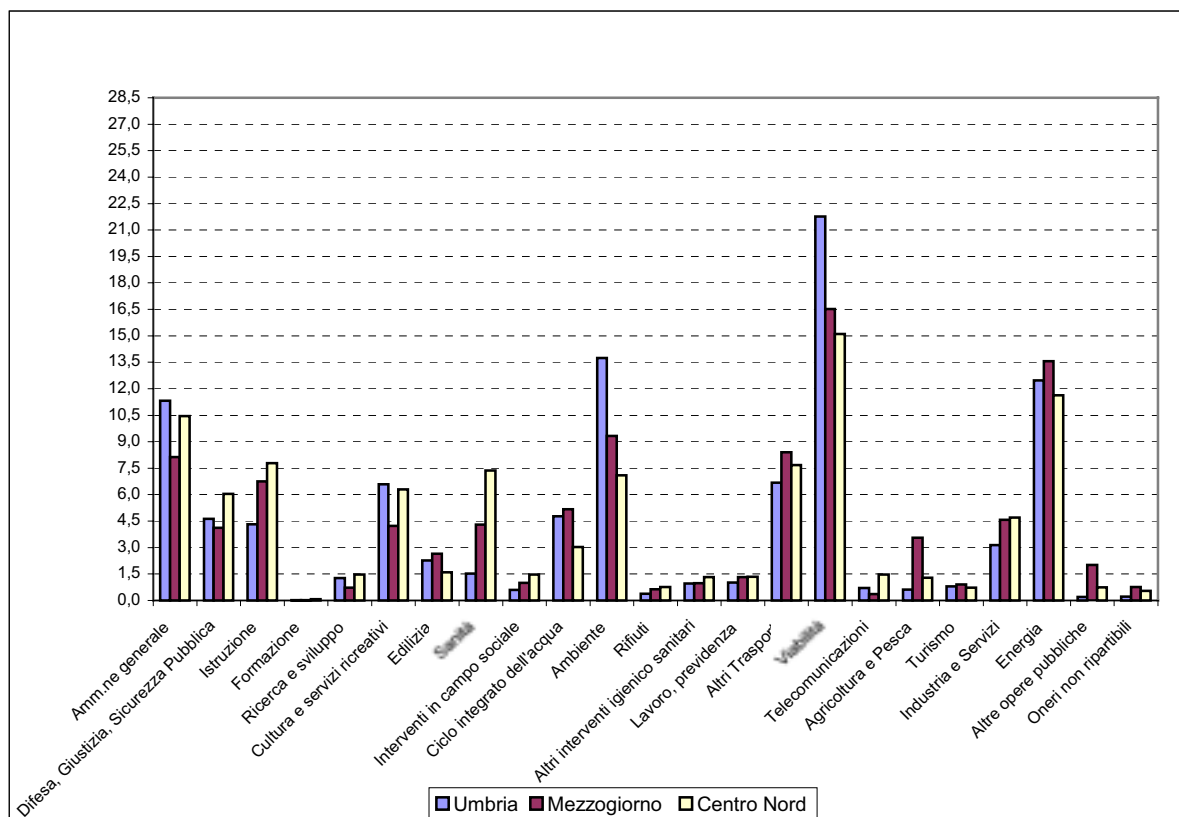
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, l'Umbria registra una maggior spesa pro capite soprattutto nel settore della viabilità (171,1 euro contro 92,8 euro nel Centro Nord), dell'ambiente (108 euro contro 43,6), dell'energia (98,1 euro contro 71,4) e dell'amministrazione generale (89 euro contro 64,2). I settori in cui si registra la più rilevante differenza negativa con il resto delle regioni settentrionali sono istruzione (34 euro contro 47,8 nelle regioni settentrionali), sanità (12 euro contro 45,2) e industria e servizi (24,6 euro contro 28,9).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (15,2 per cento) seguiti da ambiente (14,1 per cento), agricoltura e pesca (13,6 per cento) e edilizia (11 per cento).

Umbria

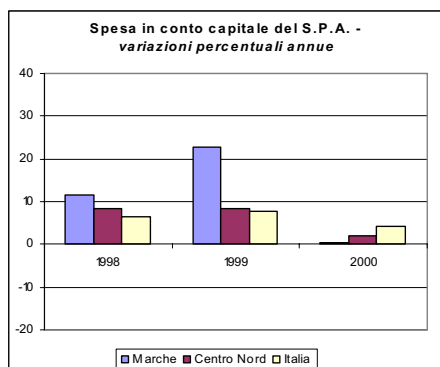
S.P.A			
	Umbria	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.125,9	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	1.343,5	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	658,7	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	786,0	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	467,2	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	557,5	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	58,5	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	41,5	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	6,9	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	3,5	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,1	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Marche

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 1.434 milioni di euro circa, ed è pari al 4,5 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed al 2,7 per cento di quella italiana.



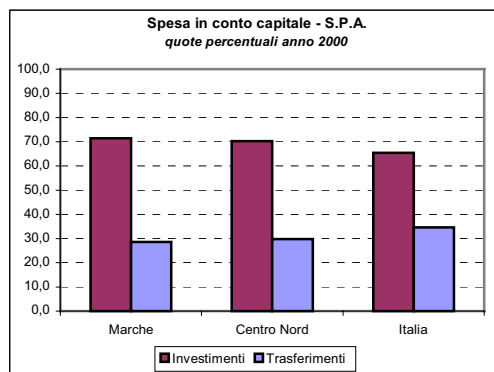
€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 4,8 per cento, superiore sia alla media dalle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

€# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata nella regione Marche dell'11,1 per cento, superiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato nelle Marche spende complessivamente 978 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia alla spesa media del Centro Nord (874 euro circa) sia a quella media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 699 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 71,5 per cento è destinato a investimenti e il 28,5 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.

€# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la maggior spesa per gli investimenti si concentra nel settore dell'energia (19,3 per cento), seguita dall'amministrazione generale (13,3 per cento), dalla viabilità (12,5 per cento), dall'ambiente (11,2 per cento) e dalla sanità (7,8 per cento).



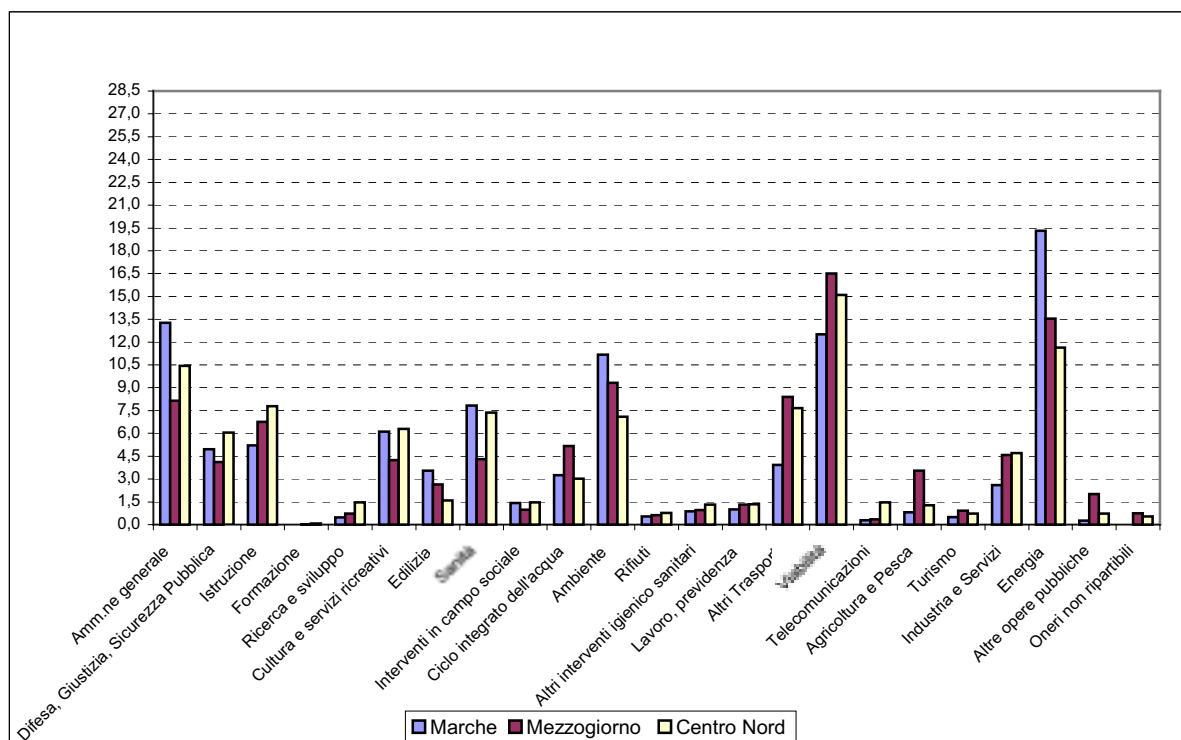
€# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, la regione Marche registra una maggior spesa pro capite soprattutto nel settore energetico (135,2 euro contro 71,4 euro nel Centro Nord), dell'amministrazione generale (92,8 euro contro 64,2) e dell'ambiente (78,1 euro contro 43,6). I settori in cui si registra la più rilevante differenza negativa con il resto delle regioni settentrionali sono invece istruzione (36,4 contro 47,8), altri trasporti (27,5 contro 46,8), industria e servizi (18,3 euro contro 28,9) e telecomunicazioni (2,0 euro contro 9,1).

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (24,5 per cento) seguiti da agricoltura e pesca (14,4 per cento), ambiente (11,4 per cento) ed edilizia (11,2 per cento).

Marche

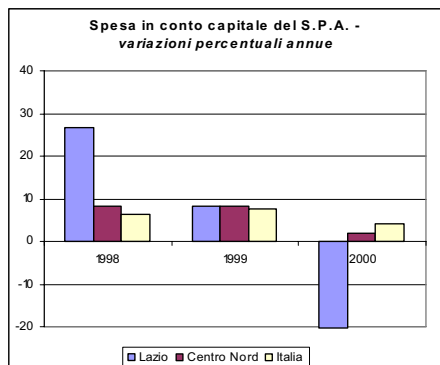
S.P.A			
	Marche	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.433,6	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	978,5	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.024,5	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	699,3	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	409,0	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	279,2	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	71,5	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	28,5	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	4,8	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	4,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,7	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Lazio

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 4.399 milioni di euro circa, ed è pari al 13,6 per cento della spesa dell'area Centro Nord ed all'8,4 per cento di quella italiana.

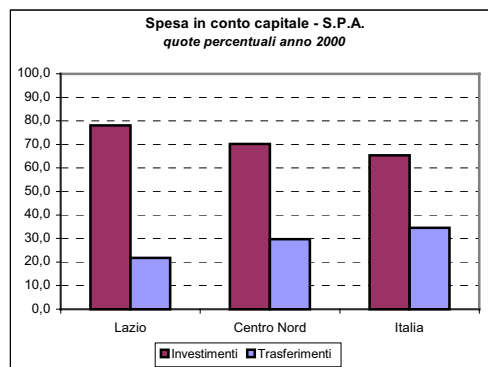


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 3,7 per cento, in linea con la media delle regioni del Centro Nord (3,7 per cento) ma inferiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata nel Lazio del 3 per cento, inferiore sia a quella delle regioni del Centro Nord (6,9 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato nel Lazio spende complessivamente 833 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia a quella media del Centro Nord (874 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 651 euro circa, superiore sia alla media delle regioni settentrionali (614 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 78,1 per cento è destinato a investimenti e il 21,9 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore della viabilità (12,3 per cento), seguita da altri trasporti (12 per cento), da difesa, giustizia e sicurezza pubblica (10,5 per cento), dall'energia (9,7 per cento) e dall'ambiente (8,9 per cento).

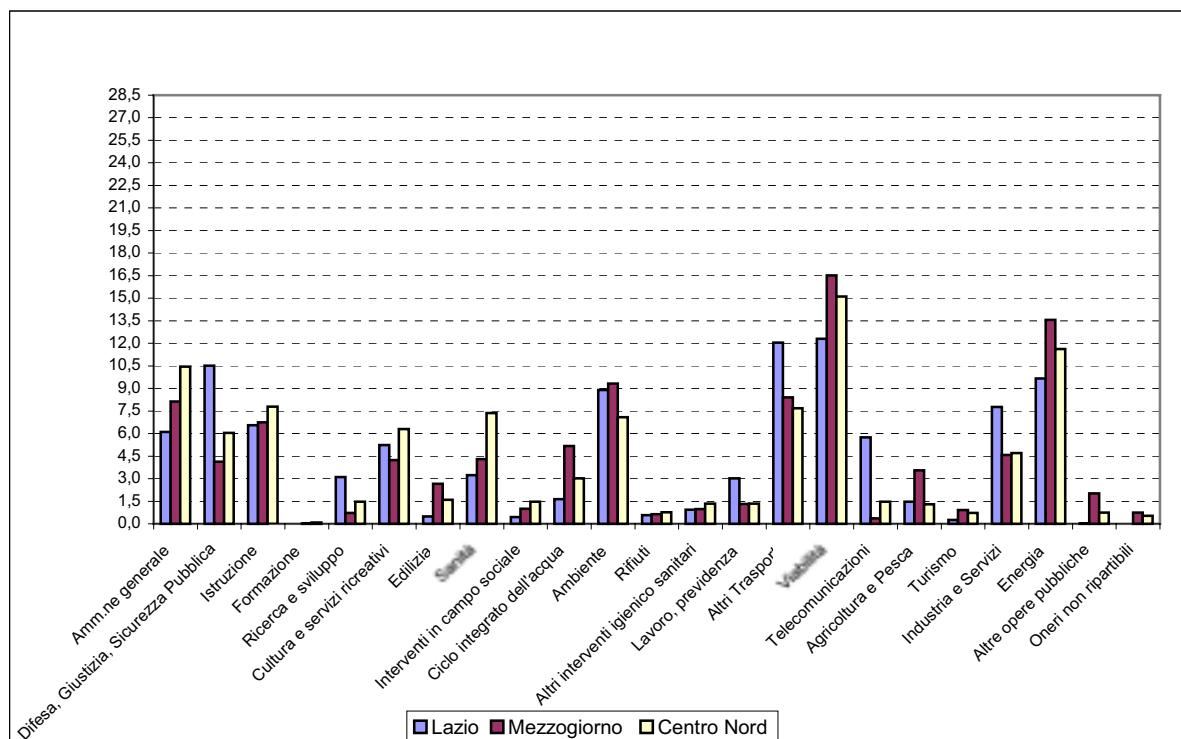
- €# Rispetto alla media delle regioni del Centro Nord, il Lazio registra una maggior spesa pro capite soprattutto nei settori degli altri trasporti (78,4 euro contro 46,8 euro nel Centro Nord), della difesa, giustizia e sicurezza pubblica (68,4 euro contro 37,1), dell'industria e servizi (50,5 euro contro 28,9) e delle telecomunicazioni (37,4 euro contro 9,1). Per ciascun abitante il Lazio invece spende meno delle regioni del Centro Nord principalmente in viabilità (80 euro contro 92,8), amministrazione generale (39,8 euro contro 64,2) e sanità (21 euro contro 45,2).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (36,8 per cento) seguiti da altri trasporti (20,5 per cento), ricerca e sviluppo (10 per cento) e lavoro e previdenza (7,1 per cento).

Lazio

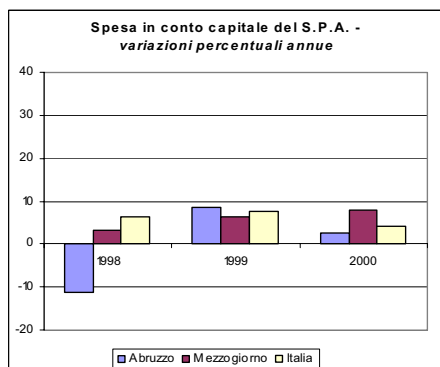
S.P.A			
	Lazio	Centro Nord	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	4.399,1	32.260,6	52.655,0
procapite (euro correnti)	832,7	874,2	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	3.437,6	22.663,0	34.447,4
procapite (euro correnti)	650,7	614,1	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	961,4	9.597,6	18.207,7
procapite (euro correnti)	182,0	260,1	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	78,1	70,2	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	21,9	29,8	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	3,7	3,7	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	13,6	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	8,4	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Abruzzo

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 1.340 milioni di euro circa, ed è pari al 6,6 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 2,5 per cento di quella italiana.

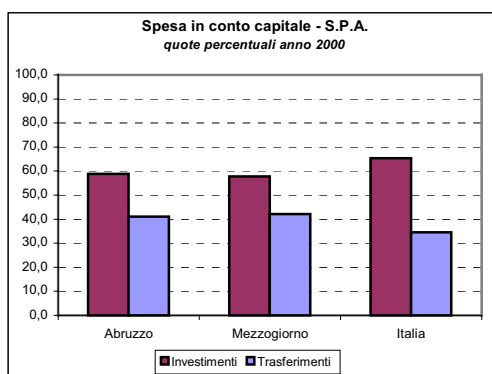


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari all'6,1 per cento, inferiore alla media dalle regioni del Mezzogiorno (7,2 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Abruzzo del -0,4 per cento, nettamente inferiore sia a quella delle regioni del Mezzogiorno (6 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Abruzzo spende complessivamente 1.047 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia alla spesa media del Mezzogiorno (978 euro circa) che alla media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 617 euro circa, superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (565 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 58,9 per cento è destinato agli investimenti e il 41,1 per cento ai trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore della viabilità (23,7 per cento), seguita dall'ambiente (9,4 per cento), dall'amministrazione generale (8,6 per cento), dall'istruzione, dall'energia, altri trasporti, tutti intorno all'8 per cento.

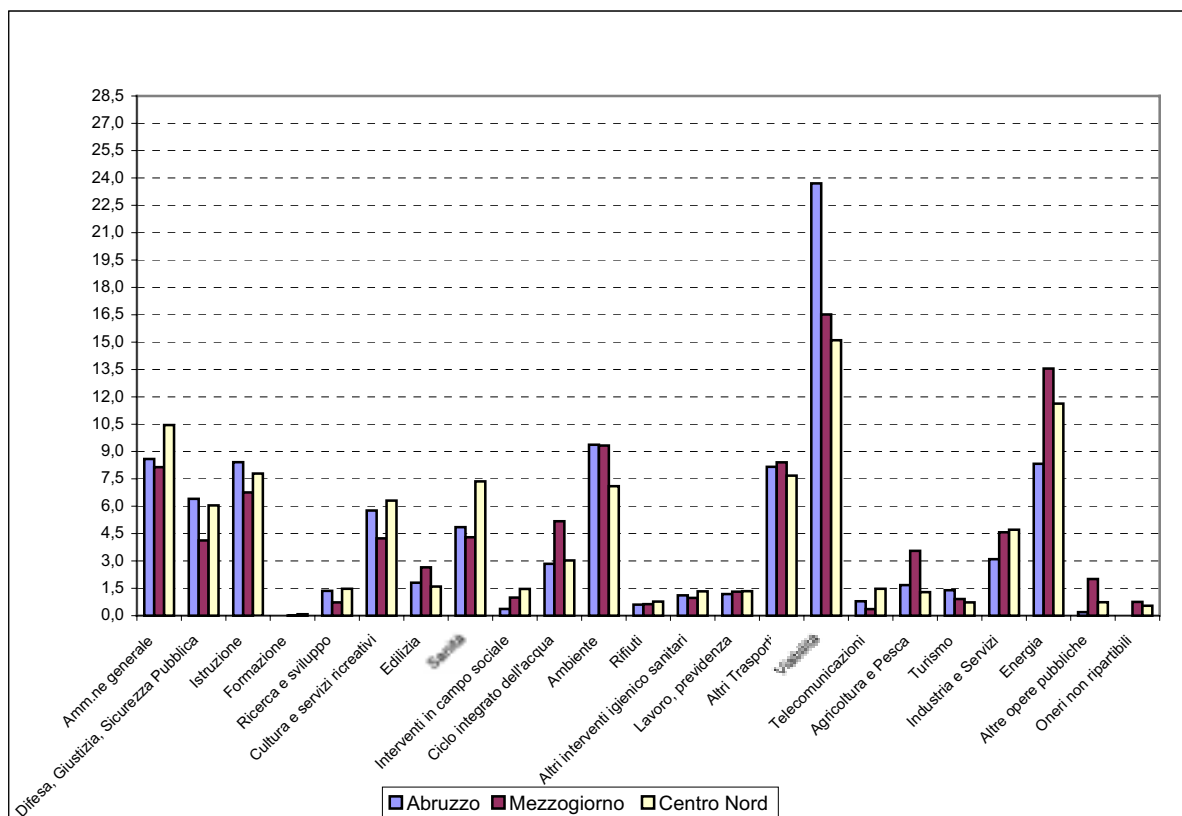
- €# Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, l'Abruzzo registra una maggior spesa pro capite soprattutto nei settori della viabilità (146,3 euro contro 93,3 euro nel Mezzogiorno), dell'istruzione (52 euro circa contro 38,2) e dell'ambiente (57,8 euro contro 52,7). Significativa appare la minore spesa per ogni cittadino abruzzese nel settore energetico (51,3 euro contro 76,6 euro nel Mezzogiorno), in quello del ciclo integrato dell'acqua (17,5 euro contro 29,2) e nelle altre opere pubbliche (1,2 euro contro 11,4).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (52,9 per cento) seguiti da altri trasporti (7,3 per cento), e agricoltura e pesca (6,6 per cento).

Abruzzo

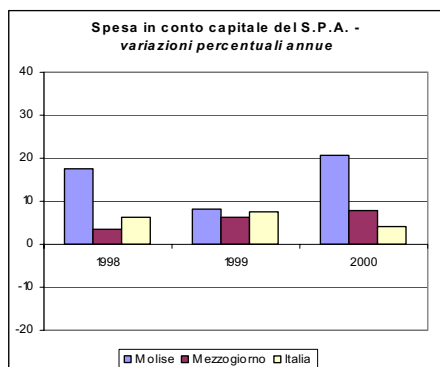
S.P.A			
	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.340,5	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	1.047,1	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	790,1	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	617,1	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	550,5	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	430,0	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	58,9	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	41,1	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	6,1	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	6,6	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,5	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Molise

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 600 milioni di euro circa, ed è pari al 2,9 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 1,1 per cento di quella italiana.

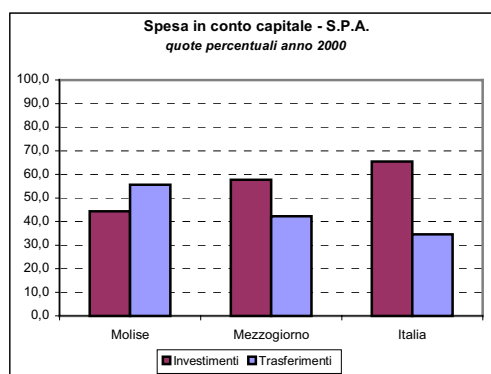


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari all'11,7 per cento, superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,2 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Molise del 15,3 per cento circa, superiore sia a quella delle regioni del Mezzogiorno (6 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Molise spende complessivamente 1.830 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore a quella media del Mezzogiorno (978 euro circa) così come è superiore alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 811 euro circa, superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (565 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 44,3 per cento è destinato agli investimenti e il 55,7 per cento a trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore della viabilità (29,8 per cento), seguita dal ciclo integrato dell'acqua (11,8 per cento), dall'ambiente (8,8 per cento) e da altri trasporti (8,2 per cento).

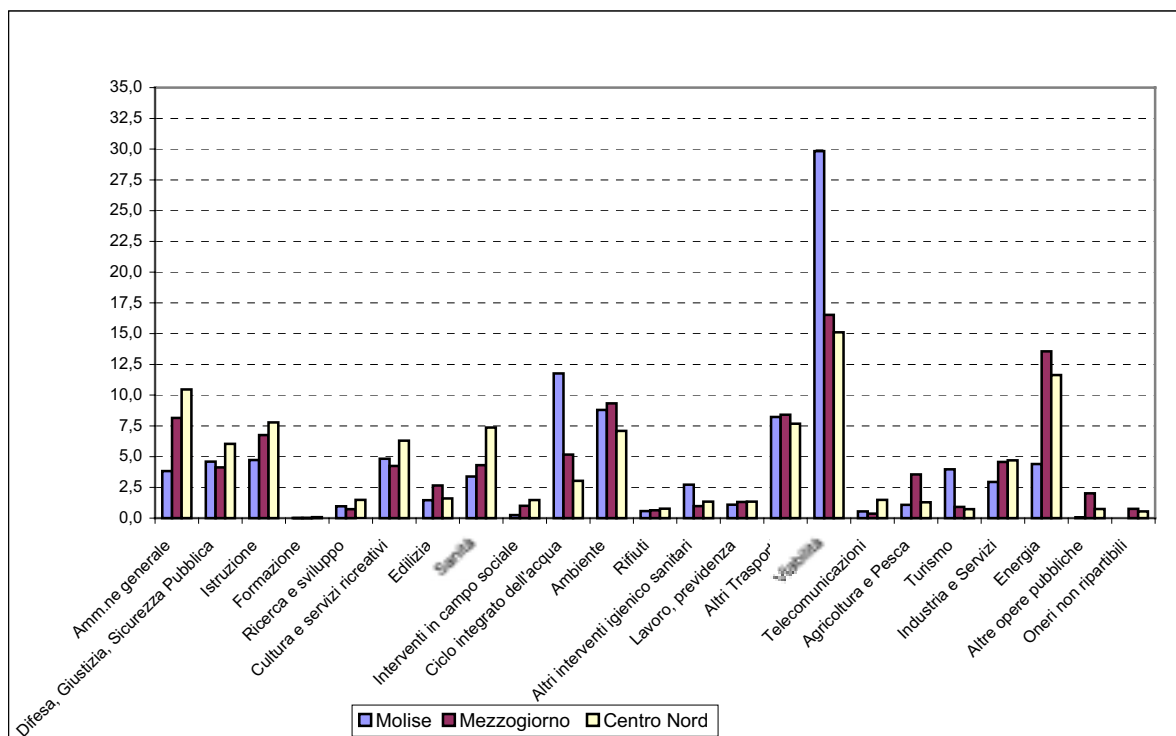
- €# Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, il Molise registra una spesa pro capite nettamente superiore nel settore viabilità (242 euro contro 93,3 euro nel Mezzogiorno), ciclo integrato dell'acqua (95,4 euro contro 29,2) e altri trasporti (66,7 euro contro 47,5). Per ogni abitante della regione si spende meno della metà rispetto al Mezzogiorno nel settore energetico (35,6 euro contro 76,6), nel settore agricoltura e pesca (8,8 euro contro 20,1) e altre opere pubbliche (0,5 euro contro 11,4).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria e ai servizi (41,3 per cento) e agricoltura e pesca (23,6 per cento).

Molise

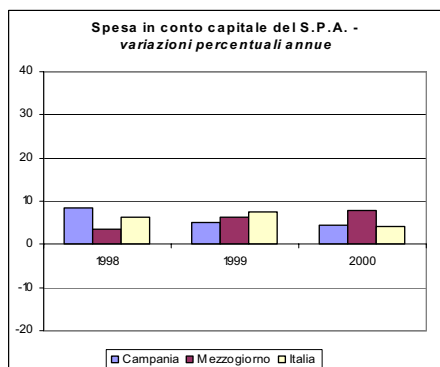
S.P.A			
	Molise	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	599,6	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	1.830,2	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	265,8	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	811,2	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	333,8	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	1.019,0	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	44,3	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	55,7	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	11,7	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	2,9	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	1,1	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Campania

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 4.884 milioni di euro circa, ed è pari al 23,9 per cento della spesa del Mezzogiorno ed al 9,3 per cento di quella italiana.



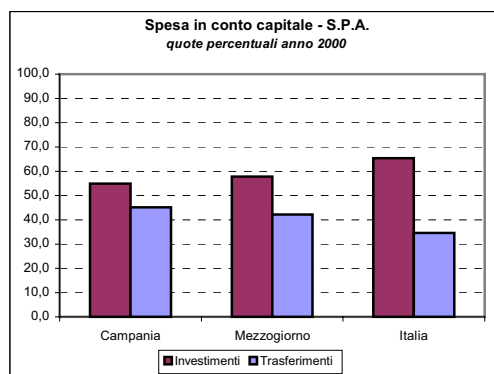
€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 6,4 per cento, inferiore quindi alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,2 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

€# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Campania del 6 per cento, di poco superiore a quella delle regioni del Mezzogiorno (6 per cento) ed in linea con la media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato in Campania spende complessivamente 845 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia a quella media del Mezzogiorno (978 euro circa) sia alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a circa 464 euro, inferiore sia alla media delle regioni meridionali (565 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione il 54,9 per cento è destinato agli investimenti e il 45,1 per cento ai trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.

€# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore della viabilità (13,5 per cento), seguita dall'istruzione (13,1 per cento) dall'ambiente (12,4 per cento) e da altri trasporti (10,5 per cento).



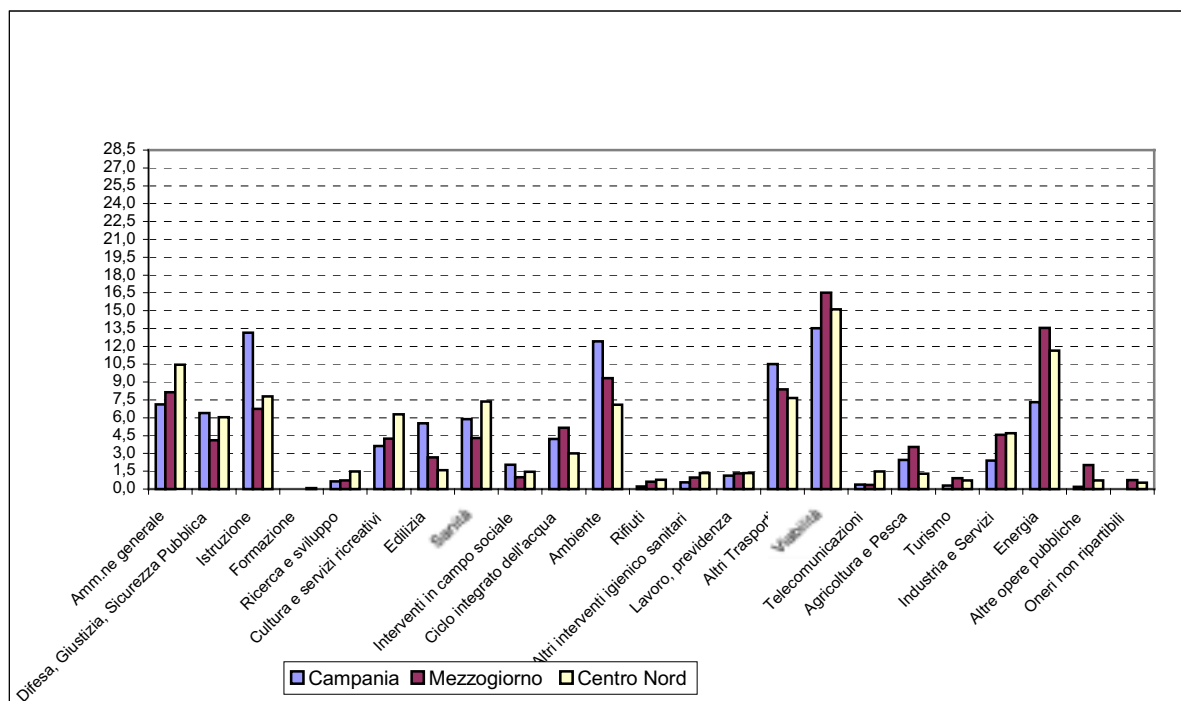
€# Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Campania registra una maggior spesa pro capite soprattutto nel settore istruzione (61 euro circa contro 38,2 euro nel Mezzogiorno), dell'edilizia (25,7 euro contro 15 circa), difesa, giustizia, sicurezza pubblica (29,6 euro contro 23,3) e interventi in campo sociale (9,5 euro contro 5,6). Per ciascun abitante, invece, la Campania spende meno delle altre regioni meridionali in quasi tutti gli altri settori, in particolare per viabilità (62,7 euro contro 93,3 euro del Mezzogiorno), energia (33,9 euro circa contro 76,6) e, anche se in misura meno significativa, nel settore amministrazione generale (33,1 euro contro 46).

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (50,5 per cento) seguiti da altri trasporti (13,2 per cento), agricoltura e pesca (6,8 per cento) e ambiente (6,2 per cento).

Campania

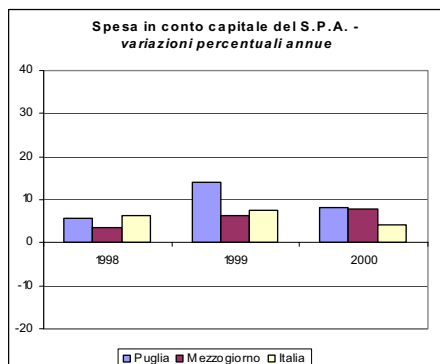
S.P.A			
	Campania	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	4.884,2	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	844,8	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.682,2	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	463,9	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.201,9	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	380,9	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	54,9	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	45,1	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	6,4	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	23,9	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	9,3	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Puglia

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 3000 milioni di euro circa, ed è pari al 14,7 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 5,7 per cento di quella italiana.



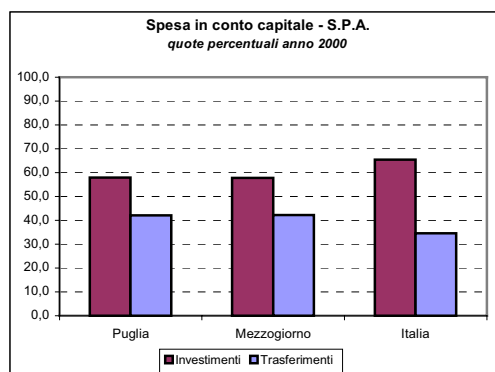
€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 5,5 per cento, inferiore alla media dalle regioni del Mezzogiorno (7,2 per cento) e superiore a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

€# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Puglia del 9,3 per cento, superiore sia a quella delle regioni del Mezzogiorno (6 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato in Puglia spende complessivamente 519 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia alla spesa media pro capite del Mezzogiorno (978 euro circa) sia a quella media italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 426 euro circa, inferiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (565 euro circa) che a quella italiana (596 euro circa).

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 58 per cento è destinato agli investimenti e il 42 per cento ai trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.

€# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore dell'energia (25,4 per cento), seguita dalla viabilità (16,4 per cento), da altri trasporti (9,4 per cento), dall'amministrazione generale, (9,2 per cento) e dall'ambiente (7,5 per cento).



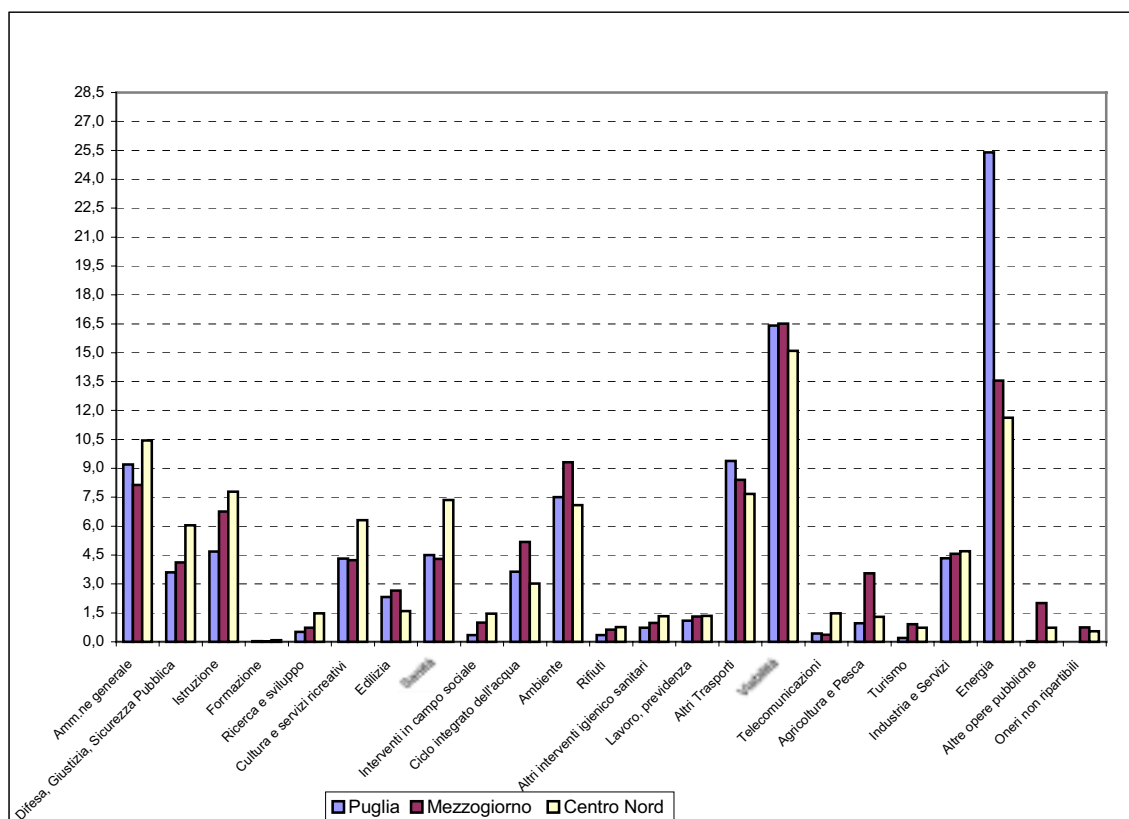
€# Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Puglia registra una maggiore spesa pro capite nel settore energetico (108,1 euro contro 76,6 euro nel Mezzogiorno). Per ciascun abitante, invece, la Puglia spende meno in tutti gli altri settori: di particolare rilievo risulta la differenza nei settori viabilità (69,9 euro contro 93,3), ambiente (31,9 euro contro 52,7) e istruzione (19,9 euro contro 38,2).

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (55,7 per cento) seguiti da altri trasporti (8,8 per cento), ciclo integrato dell'acqua ed edilizia (4,7 per cento) e ricerca e sviluppo (4,2 per cento).

Puglia

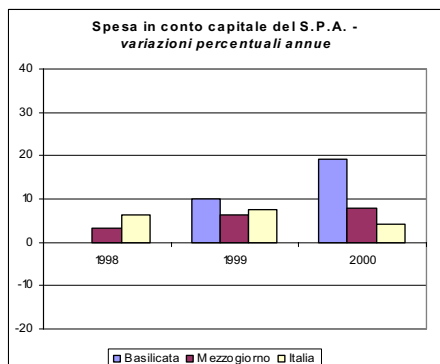
S.P.A			
	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	2.999,6	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	518,8	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.739,3	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	425,7	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.260,3	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	308,4	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	58,0	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	42,0	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	5,5	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	14,7	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,7	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Basilicata

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 1.288 milioni di euro circa, ed è pari al 6,3 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 2,4 per cento di quella italiana.



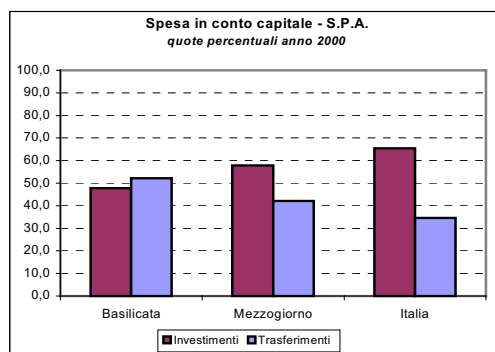
€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 14,9 per cento, superiore alla media dalle regioni del Mezzogiorno (7,2 per cento) e superiore anche a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

€# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Basilicata del 9,4 per cento, superiore sia a quella delle regioni del Mezzogiorno (6 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato in Basilicata spende complessivamente 2.127 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla spesa media pro capite del Mezzogiorno (978 euro circa) così come è superiore a quella media italiana (912 euro circa). La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 1.017 euro circa, risultando quasi il doppio di quelle della media delle regioni del Mezzogiorno e di quella italiana.

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione il 47,8 per cento è destinato agli investimenti e il 52,2 per cento ai trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.

€# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore dell'energia (37,7 per cento), seguita dalla viabilità (13,3 per cento), dall'ambiente (9,2 per cento) e dall'amministrazione generale (6,3 per cento).



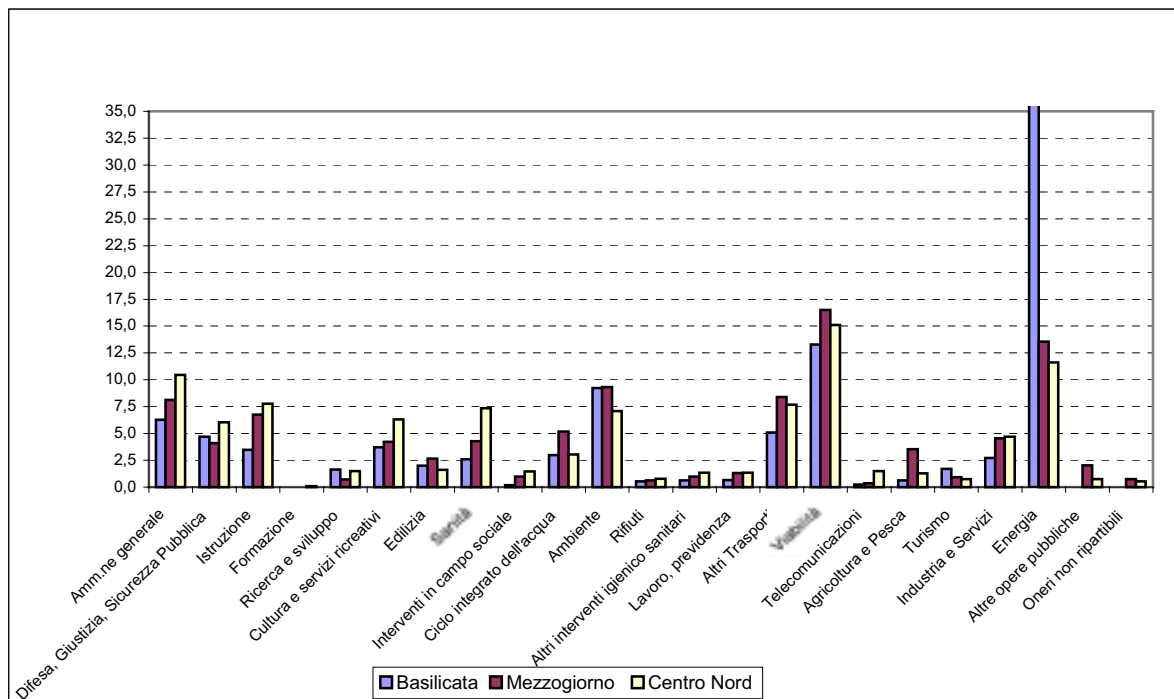
€# Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Basilicata registra una maggior spesa pro capite in quasi tutti i comparti. Rilevanti, in particolare, appaiono le differenze positive rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno nel settore energetico (383,8 euro contro 76,6 euro nel Mezzogiorno), in quello della viabilità (135,1 euro contro 93,3) e in quello dell'ambiente (93,8 euro contro 52,7). Negli altri settori la spesa risulta superiore alla media pro capite delle regioni meridionali, anche se in misura meno rilevante, o sostanzialmente in linea con la media del Mezzogiorno.

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale, spetta all'industria e servizi (74,2 per cento) seguiti da altri trasporti (3,0 per cento), ambiente (2,5 per cento) e ricerca e sviluppo (2,4 per cento).

Basilicata

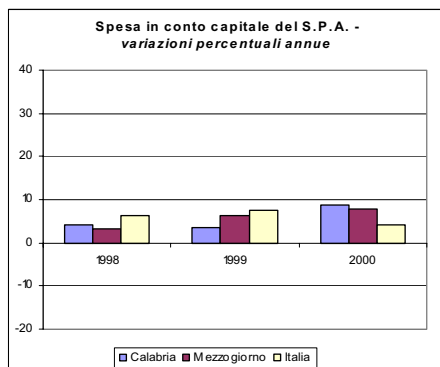
S.P.A			
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	1.288,2	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	2.127,5	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	616,1	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	1.017,5	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	672,1	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	1.110,1	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	47,8	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	52,2	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	14,9	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	6,3	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	2,4	-	-

Settore Pubblico Allargato – spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000 quota sul totale della regione



Calabria

- €# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 2.319 milioni di euro circa, ed è pari all'11,3 per cento della spesa dell'area Mezzogiorno ed al 4,4 per cento di quella italiana.

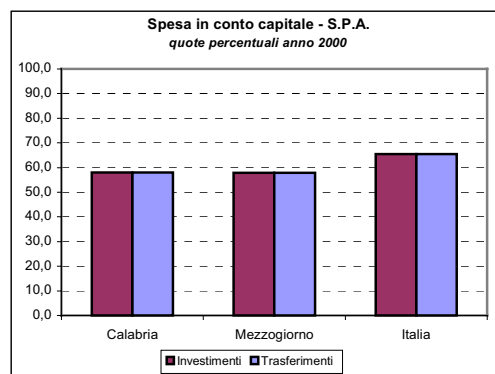


- €# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 9,1 per cento, superiore di circa due punti percentuali a quella delle altre regioni meridionali e doppia rispetto alla media italiana.

- €# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Calabria del 5,4 per cento, inferiore sia alla media italiana (6,5 per cento) che a quella del Mezzogiorno (6 per cento).

- €# Il settore pubblico allargato in Calabria spende complessivamente 1.133 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore sia alla spesa media pro capite del Mezzogiorno (978 euro circa) sia alla spesa media italiana. La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 657 euro circa, superiore sia alla media delle regioni meridionali che a quella italiana.

- €# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 58 per cento è destinato agli investimenti e il 42 per cento ai trasferimenti in conto capitale, come nel resto della macroarea.



- €# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore della viabilità (21,9 per cento), seguita dal settore dell'energia (14,7 per cento), altre opere pubbliche (8,9 per cento), ambiente (8 per cento) e da altri trasporti (6,2 per cento).

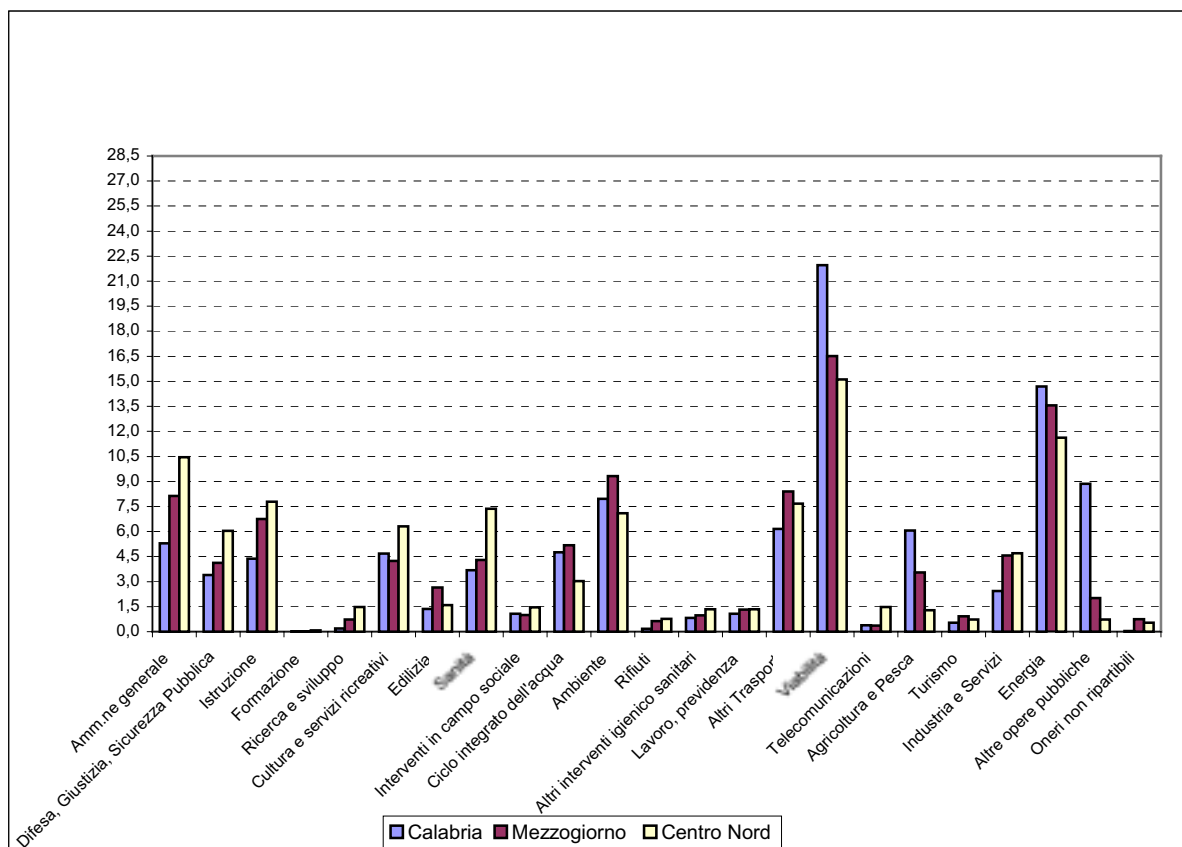
- €# Rispetto alla media delle regioni del Sud, la Calabria registra una maggior spesa pro capite nella viabilità (144,1 euro rispetto a 93,3 nel Sud), nel settore energetico (96,5 euro contro 76,6), con una spesa quasi doppia rispetto alla media delle regioni meridionali nel settore agricoltura e pesca ed una spesa notevolmente superiore nel settore altre opere pubbliche (58,2 euro contro 11,4). Per ciascun cittadino, invece, la Calabria spende meno delle altre regioni del Mezzogiorno soprattutto nei settori dell'amministrazione generale (34,8 euro contro 46), dell'istruzione (28,7 euro contro 38,2) e dell'industria e servizi (16 euro contro 25,8).

- €# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (43,1 per cento) seguiti da edilizia (8,4 per cento), agricoltura e pesca (7,7 per cento), altri trasporti e ricerca e sviluppo (intorno al 3 per cento).

Calabria

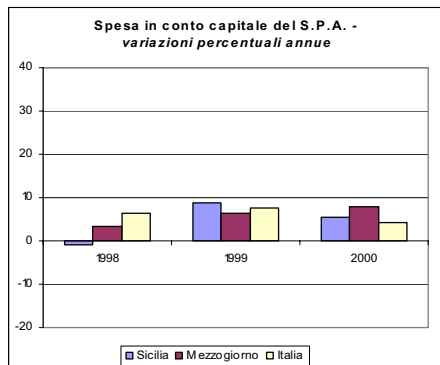
S.P.A			
	Calabria	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	2.318,9	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	1.132,9	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.344,1	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	656,7	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	974,7	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	476,2	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	58,0	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	42,0	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	9,1	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	11,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	4,4	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Sicilia

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 4236 milioni di euro circa, ed è pari al 20,7 per cento della spesa dell'area Mezzogiorno ed al 8 per cento di quella italiana.

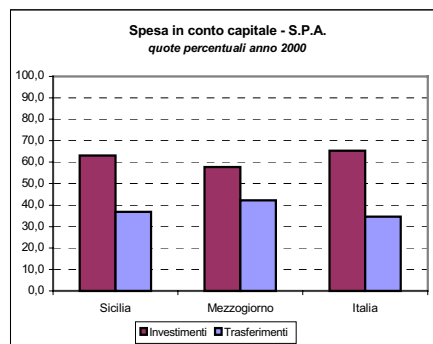


€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari al 6,3 per cento, superiore di poco meno di due punti percentuali rispetto a quella media italiana, ma inferiore di quasi un punto se confrontata con le altre regioni del Mezzogiorno.

€# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 si è attestata in Sicilia al 4,3 per cento, inferiore sia a quella delle regioni del Mezzogiorno (6 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato in Sicilia spende complessivamente 833 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta inferiore sia rispetto alla spesa media pro capite del Mezzogiorno (978 euro circa) sia alla spesa media italiana. La spesa pro capite per investimenti (S.P.A.) risulta pari a 526 euro circa, sottodimensionata sia rispetto alla spesa media delle regioni meridionali che a quella italiana (pari, rispettivamente, a 565 e 596 euro circa).

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 63,1 per cento è destinato agli investimenti e il 37 per cento ai trasferimenti in conto capitale, in linea con il dato italiano e meno che nel resto della macroarea (42,2 per cento).



€# Le risorse investite in infrastrutture materiali ed immateriali si concentrano principalmente nel settore della viabilità (14,4 per cento), dell'energia (11,1 per cento), dell'amministrazione generale (10,4 per cento), degli altri trasporti (8,9 per cento), del ciclo dell'acqua (8,4 per cento) e via via con quote decrescenti negli altri comparti.

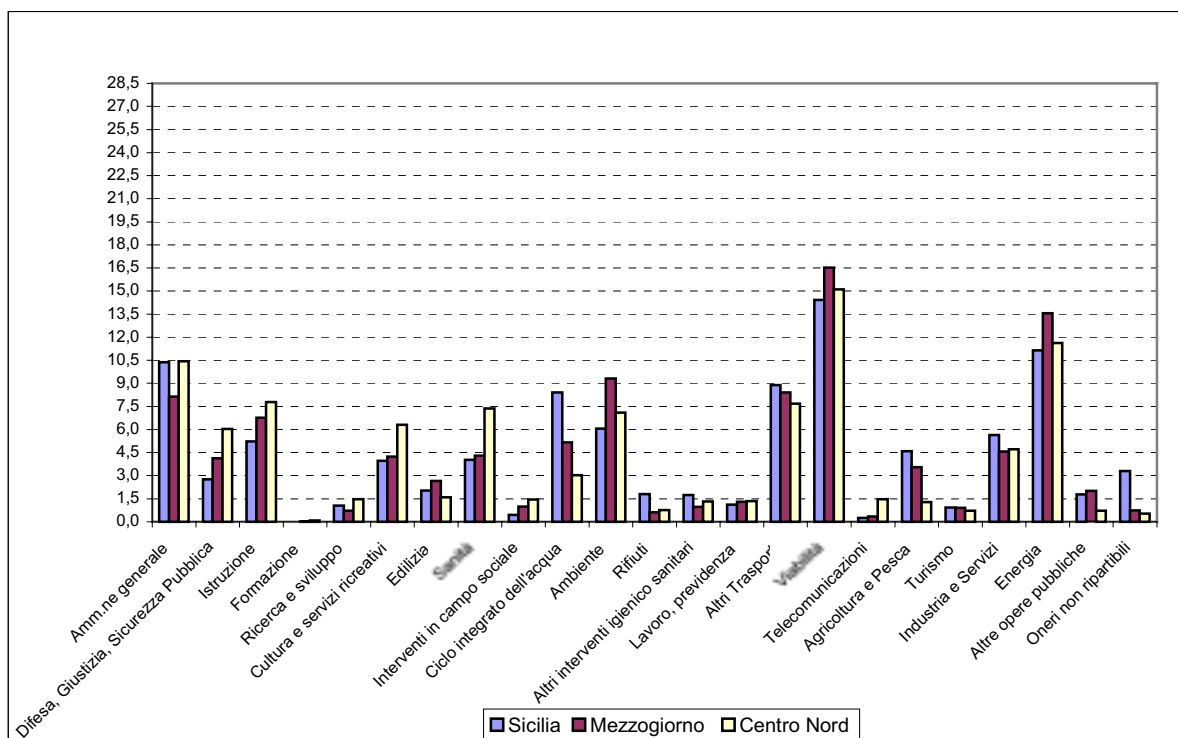
€# Rispetto alla media delle regioni del Sud, la Sicilia registra una maggior spesa pro capite soprattutto nel settore dell'amministrazione generale, (54,6 euro contro 46 circa), nel ciclo integrato dell'acqua, (44,2 euro rispetto a 29, 2), nell'industria e servizi (29,7 euro rispetto a 25,8), nell'agricoltura e pesca (24,1 euro contro 20,1) e nello smaltimento dei rifiuti (9,5 euro contro 3,6). La Sicilia spende meno delle altre regioni meridionali, per ogni suo cittadino, principalmente in viabilità (75,9 euro contro 93,3), energia (58,6 euro contro 76,6) e ambiente (31,9 euro contro 52,7).

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi in cui si concentrano più della metà delle risorse seguiti da agricoltura e pesca (10, 6 per cento), edilizia ed altri trasporti (7,6 per cento).

Sicilia

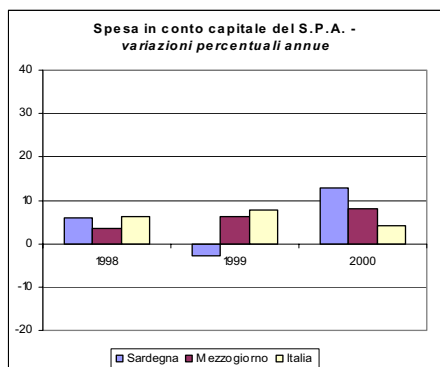
S.P.A			
	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	4.235,9	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	833,5	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	2.672,5	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	525,9	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.563,4	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	307,6	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	63,1	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	36,9	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	6,3	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	20,8	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	8,0	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



Sardegna

€# La spesa del settore pubblico allargato (S.P.A.) per l'anno 2000 ammonta a 2.728 milioni di euro circa, ed è pari al 13,4 per cento della spesa dell'area del Mezzogiorno ed al 5,2 per cento di quella italiana.



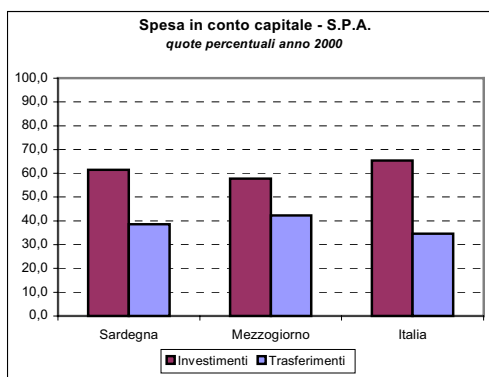
€# L'incidenza della spesa complessiva sul PIL è pari all'11 per cento circa, nettamente superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (7,2 per cento) sia a quella italiana che si attesta intorno al 4,5 per cento.

€# La crescita media annua della spesa nel periodo 1997-2000 è stata in Sardegna del 5,2 per cento circa, di poco inferiore sia a quella delle regioni del Mezzogiorno (6 per cento) sia a quella media italiana (6,5 per cento).

€# Il settore pubblico allargato in Sardegna spende complessivamente 1.653 euro circa per ogni abitante. Tale spesa risulta superiore alla media del Mezzogiorno (978 euro circa) così come è superiore alla spesa media pro capite italiana (912 euro circa).

€# La spesa pro capite per investimenti risulta pari a 1.015 milioni di euro circa, notevolmente superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno (565 milioni circa) che a quella italiana (596 milioni circa).

€# Posta pari a 100 la spesa complessiva della regione, il 61,4 per cento è destinato agli investimenti e il 38,6 per cento ai trasferimenti in conto capitale, contro il 34,6 per cento della media italiana.



€# Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore degli investimenti si concentra nel settore della viabilità (16,1 per cento), seguita dall'ambiente (12,6 per cento), industria e servizi (9,9 per cento), energia (9,2 per cento) e amministrazione generale (8,5 per cento).

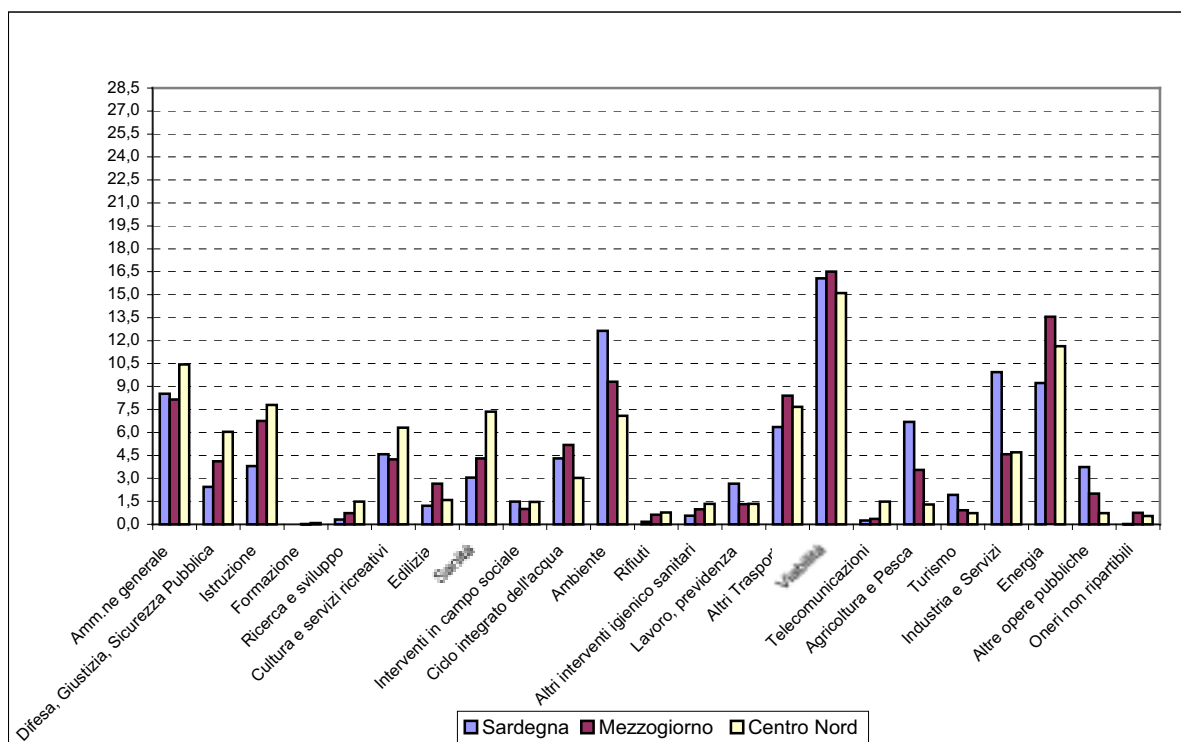
€# Rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno, la Sardegna registra una maggior spesa pro capite in quasi tutti i settori, con differenze rilevanti soprattutto nel settore viabilità (163 euro contro 93,3 euro nel Mezzogiorno), nel comparto ambientale (128,4 euro contro 52,7) e nel ramo industria e servizi (100,9 euro contro 25,8). La spesa pro capite per investimenti in Sardegna risulta inferiore alla media del Mezzogiorno nei soli comparti dell'edilizia (12,3 euro contro 15), della ricerca e sviluppo (3,2 euro contro 4,1) e dei rifiuti (1,7 euro contro 3,6).

€# La quota maggiore di trasferimenti sul totale spetta all'industria ed ai servizi (39,4 per cento), agricoltura e pesca (10,7 per cento) e ambiente (7,3 per cento).

Sardegna

S.P.A			
	Sardegna	Mezzogiorno	Italia
Spesa in conto capitale			
totale (milioni di euro correnti)	2.727,6	20.394,5	52.655,0
procapite (euro correnti)	1.653,1	977,7	911,6
Spesa per investimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.674,4	11.784,4	34.447,4
procapite (euro correnti)	1.014,8	564,9	596,4
Spesa per trasferimenti			
totale (milioni di euro correnti)	1.053,3	8.610,1	18.207,7
procapite (euro correnti)	638,3	412,8	315,2
Quota investimenti (valori percentuali)	61,4	57,8	65,4
Quota trasferimenti (valori percentuali)	38,6	42,2	34,6
	100,0	100,0	100,0
Spesa c.cap./ PIL (valori percentuali)	10,9	7,2	4,5
Spesa c.cap. regione/ centro nord (valori percentuali)	13,4	-	-
Spesa c.cap. regione/ Italia (valori percentuali)	5,2	-	-

Settore Pubblico Allargato - spesa per investimenti – distribuzione settoriale, anno 2000
quota sul totale della regione



NOTE METODOLOGICHE

NOTE METODOLOGICHE

1. Fonte e natura dei dati

La fonte delle informazioni statistiche riportate nelle tavole e nei grafici è la Banca dati “*Conti Pubblici Territoriali*” (Ministero dell’Economia e delle Finanze – DPS), che ricostruisce per tutti gli enti appartenenti al settore pubblico allargato i flussi di spesa e di entrata a livello regionale, pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

La natura dei “Conti pubblici territoriali” (CPT) è di tipo finanziario: la ricostruzione dei flussi di spesa è effettuata nella maggior parte dei casi⁸ sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, tenendo conto cioè dei dati definitivi delle spese effettivamente realizzate. Ciascun ente viene considerato, attraverso l’eliminazione dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo, quindi attraverso un processo di consolidamento degli stessi, quale erogatore di spesa finale.

La scelta conseguente di non effettuare riclassificazioni sulle fonti dirette - data la natura del “conto” - porta ad alcune difformità rispetto alle serie di fonte ISTAT relativa alla Contabilità Nazionale (cfr. ISTAT - *Conto Consolidato della Pubblica Amministrazione*)⁹.

Tuttavia, l’esigenza di comparare sistemi che, di fatto, si occupano di valutare fenomeni per la gran parte sovrapponibili, ha portato a svolgere, in collaborazione con l’ISTAT, una approfondita analisi delle differenze, riferita agli aggregati economici confrontabili e in ogni caso ai totali nazionali, non fornendo la serie di Contabilità Nazionale informazioni di tipo territoriale.

Ne emerge, in primo luogo, che la necessità di una piena coerenza con le definizioni del SEC95 induce l’ISTAT ad effettuare sui bilanci degli Enti della pubblica Amministrazione - che costituiscono comunque la base per la totalità delle stime - una serie di riclassificazioni, alcune relative a tutti gli enti, altre originate dalla particolare conformazione dei documenti di alcuni enti specifici che richiede la predisposizione di interventi ad hoc.

Una secondo motivo di differenza è il diverso universo di riferimento per alcune tipologie di enti – in particolare le categorie Enti di Previdenza e Altri Enti. I dati elaborati dalla Contabilità Nazionale ISTAT fanno infatti riferimento – in questi casi - a un insieme di enti che differisce da quello utilizzato sempre in sede ISTAT nelle pubblicazioni relative ai bilanci finanziari che costituiscono per questi enti la fonte di base per i dati CPT; ciò comporta ovviamente scostamenti nei corrispondenti valori di spesa.

Un terzo motivo di differenza è dato dal diverso dato di base utilizzato dalle due fonti e tale fattore risulta particolarmente problematico per quanto riguarda la spesa in conto capitale dello Stato, che si fonda, nel caso dei CPT, sul Rendiconto Generale dello Stato, mentre l’ISTAT assume come dato di partenza quello desumibile dal Quadro di Costruzione del Settore Statale¹⁰, il quale contiene già di per sé riclassificazioni rispetto al Rendiconto.

⁸ Nei casi in cui esiste già una elaborazione finalizzata alla regionalizzazione, come nel caso della spesa dello Stato, la ricostruzione è derivata. Cfr. IGEP, La regionalizzazione della spesa dello Stato, vari anni, Poligrafico dello Stato.

⁹ Il dettaglio delle principali riclassificazioni e un confronto tra la serie nazionale delle spese in conto capitale relativa agli anni 1998-2000 (cfr. Cap. II – Tab. II.3 e Appendice Tab. II.1.c) di fonte CPT e il corrispondente aggregato di fonte ISTAT Contabilità Nazionale è riportato nel Riquadro L del secondo capitolo del Quinto Rapporto del DPS 2001-2002.

¹⁰ Cfr. Camera dei Deputati, Rendiconto Generale della amministrazione dello Stato, Tipografia del Senato, vari anni e Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Relazione Trimestrale di cassa, Poligrafico dello Stato, vari anni.

2. Universi di riferimento

I dati sono presentati con riferimento a due universi. Una prima definizione relativa alla Pubblica Amministrazione coincide fondamentalmente con quella della contabilità pubblica italiana costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita.

Pertanto la Pubblica Amministrazione (PA) è un aggregato composto dall'elenco di enti riportati di seguito.

Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione - PA

- Stato
- Cassa Depositi e Prestiti
- Altri Enti dell'Amministrazione Centrale
- ENAS
- Enti di previdenza
- Regioni a Statuto ordinario, Regioni a Statuto Spec. e Province autonome
- Enti dipendenti dalle Regioni
- ASL
- Aziende Ospedaliere/Ospedali Pubblici
- Amministrazioni Provinciali
- Comunità Montane
- CCIAA
- Università
- Aziende/Enti per il diritto allo studio universitario
- Amministrazioni comunali
- Altri Enti dell'Amministrazione Locale

La seconda definizione adottata in linea con la definizione utilizzata dalla UE per la verifica del principio di addizionalità, è la più ampia possibile, da cui l'appellativo di "Settore pubblico allargato"(SPA).

Il Settore Pubblico Allargato (SPA) comprende, oltre a tutti gli enti appartenenti alla PA come sopra definita, i seguenti:

Enti appartenenti all'Extra PA

- Azienda dei Monopoli di Stato
- Ente Tabacchi Italiano
- ENEL
- Società Poste Italiane
- Ferrovie dello Stato
- ENI
- IRI

E' da sottolineare il processo di consolidamento necessario qualora si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). In particolare, nel passaggio da PA ad SPA i *Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche* vengono elisi, poiché la spesa delle imprese pubbliche, in quanto soggetti erogatori finali, viene ricostruita a valle attraverso i rispettivi bilanci.

3. Definizione di spesa in conto capitale

L'aggregato di Spesa in Conto Capitale di fonte Conti Pubblici Territoriali adottato nel presente quaderno è coerente con la definizione adottata dall'ISTAT nelle tavole della Contabilità Nazionale. Pertanto nel passaggio dal conto finanziario a quello di contabilità nazionale vengono escluse le due categorie relative 1) alla concessione di crediti e anticipazioni e 2) alle partecipazioni azionarie e conferimenti. A parità di aggregato, le difformità nei valori sono imputabili alla diversa natura dei dati nelle due rilevazioni, come descritto nel paragrafo 1.

L'aggregato di spesa e' composto dalle seguenti voci:

Totale spesa in conto capitale = (Beni immobili + Beni mobili) +
Trasferimenti in conto capitale a famiglie + *Trasferimenti in conto capitale a imprese private* + *Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*¹¹

4. La classificazione settoriale

La classificazione settoriale costituisce una parziale riclassificazione dell'articolazione dei bilanci degli enti, effettuata nell'ambito del Progetto Conti Pubblici Territoriali per tenere conto della necessità di passare dalla classificazione per funzioni dei bilanci degli enti pubblici all'individuazione di aree tematiche di intervento più rispondenti alle esigenze della programmazione e dell'analisi della spesa pubblica.

Si noti che le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione delle voci di spesa ai rispettivi settori, anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili, impongono un'attenzione particolare riguardo al contenuto degli stessi in quanto possono verificarsi sottostime o sovrastime di alcune voci.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica del contenuto delle singole voci¹²:

- **Ambiente**: comprende interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la riduzione dell'inquinamento, la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; lo sviluppo rurale e dell'economia montana; gli interventi a sostegno delle attività agricole e forestali;

- **Smaltimento dei rifiuti**: include le spese per discariche, inceneritori, progetti e attuazione per la raccolta differenziata dei rifiuti, ecc. Il settore è stato inserito nella classificazione CPT a partire dal 1999, negli anni precedenti la spesa era classificata in Ambiente;

- **Ciclo Integrato dell'Acqua**: questa voce comprende il complesso degli interventi relativi al settore sia per quanto riguarda l'approvvigionamento, gli invasi, gli acquedotti, sia la depurazione delle acque reflue e le opere fognarie, sia ancora le spese per la salvaguardia del bene. Include alcune voci che nella classificazione precedente al 1999 erano incluse nella voce *Varie* degli interventi infrastrutturali in quanto non era possibile individuarli correttamente;

- **Energia**: comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti di energia;

- **Cultura e servizi ricreativi**: comprende la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, pinacoteche e centri culturali; i cinema, i teatri, e le attività musicali; le attività ricreative e sportive;

- **Istruzione**: comprende gli esborsi per la costruzione, il funzionamento e la gestione delle scuole pubbliche, le spese per l'edilizia universitaria e la gestione delle università (ad esclusione della spesa in conto capitale per la ricerca scientifica);

- **Formazione**: in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea ai fini della verifica del principio di addizionalità da parte degli Stati Membri, questa voce comprende anche spese correnti considerate, nella logica comunitaria, investimenti in capitale umano. Sono quindi incluse la spesa per la formazione e l'orientamento professionale e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. A causa dell'assenza nei bilanci di molti enti di voci specifiche relative a questo settore esso può risultare la voce sottostimato;

- **Ricerca e Sviluppo**: comprende il complesso delle spese destinate alla ricerca scientifica (ricerca di base, ricerca e sviluppo per la difesa, per l'ordine pubblico e la sicurezza, per gli affari economici, per la protezione dell'ambiente, ecc.);

- **Lavoro e previdenza**: comprende interventi relativi a cantieri scuola, osservatori del lavoro, infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro, accantonamenti per la spesa previdenziale dello Stato.

¹¹ Tale addendo (*Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*) rappresenta una quantità da elidersi o meno nel caso in cui si consideri come universo di riferimento settoriale la Pubblica Amministrazione (PA) piuttosto che non il Settore Pubblico Allargato (SPA). Si veda § 2

¹² Per maggiori dettagli Cfr. *Guida Metodologica per la Costruzione dei Conti Consolidati della Finanza Pubblica a Livello Regionale*, Progetto Conti Pubblici Territoriali, Ministero dell'Economia, 2001

- **Agricoltura e Pesca** : comprende gli interventi nei settori agricolo, della pesca marittima e dell'acquacoltura. Non è possibile identificare tali voci nei bilanci di tutti gli enti per cui il settore risulta sottostimato;

- **Industria e Servizi**: comprende gli interventi (di servizi alle imprese, costruzione di aree attrezzate e trasferimenti) a favore di industria, commercio artigianato e servizi. Comprende anche spese multisettoriali che prevalentemente fanno capo ad attività economiche individuate nei bilanci degli enti come "Altre in Campo Economico";

- **Turismo**: la voce include interventi per la promozione e l'adeguamento dei servizi per il turismo e l'industria alberghiera, sia i contributi finalizzati all'infrastrutturazione alberghiera;

- **Edilizia**: comprende gli interventi di edilizia pubblica abitativa di urbanizzazione e realizzazione dei piani urbanistici, le espropriazioni per opere di pubblica utilità;

- **Sanità**: vi rientrano le spese la prevenzione, tutela e cura della salute in genere e relative strutture, i trasferimenti di parte capitale al fondo Sanitario Nazionale, gli interventi per la riorganizzazione e riconversione dei servizi sanitari; le guardie mediche; i centri socio/sanitari; gli istituti zooprofilattici;

- **Altri Interventi igienico sanitari**: comprende tutte le spese per interventi igienico-sanitari (in prevalenza di servizi pubblici comunali relativi all'igiene, profilassi zoiatrica, servizi necroscopici.) che non rientrano nei settori precedenti;

- **Interventi in Campo Sociale**: comprende interventi di natura assistenziale, (asili nido, istituti per disabili) interventi connessi con il lavoro e l'occupazione, (osservatori, collocamento), spese degli enti previdenziali; attività connesse con la beneficenza.

- **Viabilità**: vi rientrano tutte le spese per la realizzazione e manutenzione di strade statali, provinciali e comunali e le spese per l'illuminazione pubblica, nonché le opere infrastrutturali per le comunicazioni via terra;

- **Altri Trasporti**: comprende gli esborsi, in conto capitale, per la gestione e costruzione di infrastrutture per il trasporto terrestre, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti; nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione, il trasporto pubblico e i contributi alle aziende di trasporto;

- **Telecomunicazioni**: comprende la spesa postale e quella telefonica, la telematica pubblica;

- **Difesa, Giustizia e Sicurezza Pubblica**: Per quanto riguarda il settore *Difesa* sono comprese le spese per le armi e gli armamenti; per l'ammodernamento e rinnovamento della difesa; le spese di commissariato; i servizi speciali. La voce include alcune spese che sono incluse in conto capitale solo a partire dalla riforma dei bilanci del 2000 mentre erano prima classificate come spese correnti. Per il settore *Giustizia* sono incluse le spese per l'amministrazione giudiziaria; gli istituti di prevenzione e pena; la giustizia minorile; gli uffici giudiziari. Nella voce *Sicurezza Pubblica* sono incluse le spese per l'arma dei carabinieri; la polizia locale; la polizia amministrativa; gli altri servizi inerenti la sicurezza pubblica;

- **Amministrazione generale**: comprende le spese in conto capitale per gli organi istituzionali; la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile. Sono incluse anche le spese per le rappresentanze diplomatiche e consolari; gli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo; le partecipazioni alla Comunità Economica Europea; accordi di partecipazione; la partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali;

- **Altre Opere Pubbliche**: comprende spese per opere non classificabili nei precedenti settori, Vi rientrano, fra gli altri interventi di emergenza per pubbliche calamità;

- **Oneri non ripartibili**: sono ricompresi interventi multisettoriali per i quali non è possibile l'attribuzione a un solo settore. Confluisce in questa voce anche parte del Fondo per le aree depresse.